



CIRCOLO DELLA CULTURA E DELLE ARTI
DI TRIESTE

OMAGGIO A
TARTINI
NEL
TRICENTENARIO DELLA NASCITA
(1692-1992)

Il Piccolo

**Omaggio
a Tartini**

Oggi, nella sala Baronicini di via Trento 8, inizia il ciclo omaggio a Tartini con la conferenza del prof. Pierluigi Petrobelli dell'Università di Roma sul tema: «Giuseppe Tartini musicista europeo».

**Salvetti
al Cca**

Il Piccolo

Oggi, alle 18, nella sala Baronicini di via Trento 8, in omaggio a Tartini, si terrà la conferenza del prof. Guido Salvetti del Conservatorio di Milano sul tema: «Interpretazioni a confronto per il violinismo tartiniano» organizzato dal Circolo della cultura e delle arti.

Mercoledì **5** febbraio 1992

Il Piccolo

Venerdì **24** gennaio 1992

**Roscioli
al Cca**

Oggi, alle 18, nella sala Baroncini di via Trento 8, si terrà la conferenza del prof. Brunello Roscioli sul tema: «Aids: il punto», organizzata dal Circolo della cultura e delle arti.



Venerdì 24 gennaio p.v., alle ore 18, nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, via Trento 8, il prof. **BRUNELLO ROSCIOLI**, terrà una conferenza sul tema:

AIDS: il punto

La presenza della S.V. sarà particolarmente gradita.

Trieste, 10 gennaio 1992

IL PRESIDENTE
Giorgio Tombesi



Venerdì 31 gennaio p.v. alle ore 18 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali g.c., Via Trento 8, l'arch. **Donato Riccesi** terrà una conferenza con proiezioni sul tema:

La rinascita del transatlantico

La presenza della S.V. sarà particolarmente gradita.

Trieste, 23 gennaio 1992

IL PRESIDENTE
Giorgio Tombesi

Il Piccolo

Riccesi al Cca

Oggi, alle 18, nella sala Baroncini di via Trento 8, conferenza dell'architetto Donato Riccesi sul tema: «La Rinascita del transatlantico», organizzato dal Circolo della cultura e delle arti.



In occasione della recente pubblicazione degli Scritti politici contenuti nel volume:

Trieste, dare e avere

di MANLIO CECOVINI

si terrà lunedì 3 febbraio alle ore 18, alla presenza dell'Autore, presso la Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali g.c., Via Trento 8, un dibattito con la partecipazione di **Giulio Cervani, Guido Botteri, Bruno Maier, Paolo Francia.**

La presenza della S.V. sarà particolarmente gradita.

Trieste, 27 gennaio 1992

IL PRESIDENTE
Giorgio Tombesi

Il Piccolo

La Trieste di Cecovini

Oggi alle ore 18 presso la Sala Baroncini di via Trento 8, in occasione della recente pubblicazione degli scritti politici contenuti nel volume: «Trieste, dare e avere» di Manlio Cecovini, alla presenza dell'autore, si terrà un dibattito con la partecipazione di Giulio Cervani, Guido Botteri, Bruno Maier, Paolo Francia.

Trieste / Città

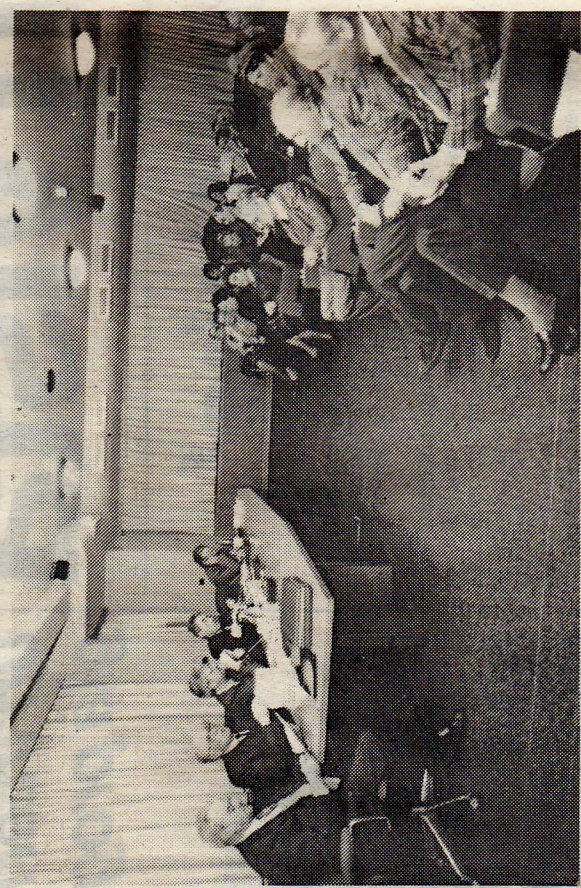
DIBATTITO SUGLI SCRITTI POLITICI DI CECOVINI

«Noi, ereditori da sempre»

L'esponente della LpT trae un bilancio dall'eterno «dare e avere per Trieste»

Dare e avere per Trieste. In altre parole, il bilancio di mezzo secolo di storia che ci ha visti, e ci vede tuttora, ereditari di sacrifici patiti quasi sempre in prima persona, ieri perchè austriaci di cuore italiano, oggi perchè italiani di cuore italiano, ma non solo italiano, venato da nostalgie fortissime. E, insieme, il bilancio di mezzo secolo di storia che ci ha visto, in misura diversa, protagonisti di un destino «contro» e che ci ha obbligato a lottare fino allo stremo ogni volta che abbiamo cercato di mettere, uno sopra l'altro, i mattoni del nostro futuro.

Questa, in estrema sintesi, una delle chiavi di lettura di «Dare e avere per Trieste», l'ultima fatica di Manlio Cecovini, pubblicata per i tipi dell'editore del Bianco di Udine, inserita nella collana «Civiltà del Risorgimento», presentata e discussa ieri pomeriggio nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, davanti a un folto pubblico composto tra l'altro da una fitta delegazione di politici (erano presenti Tripani, Agnelli, Camber, Staffieri e De Ro-



Un momento del dibattito tenutosi ieri pomeriggio nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali. (Italfoto)

Cecovini.

In poco più di un'ora si sono sentite opinioni opposte che, una dopo l'altra, hanno restituito uno spaccato della Trieste del passato che sopravvive nel presente. Dalla definizione ricordata da Cervani nel suo breve intervento di «Cecovini come uomo carismatico per eccellenza

Ronchey, 'responsabile' di aver sostenuto la positività degli accordi di Osimo». Dal canto suo Maier ha giustificato il proprio elogi della «forma cecoviniana», precisando di voler prescindere dai contenuti e spiegando come lo stile, in modo particolare quello degli scritti politici, sia sempre chiaro, non oscuro, non astruso, non fumoso, non crittografico, non retorico, non spettacolare. Paolo Francia infine, ha parlato del declino della cultura degli ideali e del fenomeno Lista per Trieste, sorto e sviluppatosi quasi esclusivamente per le carenze mostrate dai partiti soprattutto nel sociale.

«L'uomo respira, lo scrittore respira e scrive — ha concluso Cecovini — per questo motivo ho scritto e continuerò a scrivere. Oltre a ciò posso dire che noi triestini siamo rimasti come eravamo. Possediamo ancora una moralità anomala rispetto agli altri italiani e, se talvolta ci giudicano difficili è perché siamo vissuti in un cronico stato d'allarme».

Elena Marco

Trieste, dare e avere
di MANLIO CECOVINI

TriesteOggi

4 febbraio 1992

FOTO NOTIZIA



E' stato presentato ieri pomeriggio nella sala Baroncini lo scritto politico di Manlio Cecovini "Dare e avere". Alla presenza dell'autore è seguito un vivo dibattito cui hanno partecipato, tra gli altri, Guido Botteri, Giulio Cervani, Bruno Maier e Paolo Francia. Nella foto di Giovanni Montenero, un momento della presentazione

14 FEB. 1992

Trieste,
Via S. Nicolò 7 - Tel. 366744
COD. FISC. 80022560322

La presentazione del volume di CLAUDIO MAGRIS,

UN ALTRO MARE

edito da Garzanti, prevista in un primo tempo per il 16 dicembre u.s. poi sospesa per improvvisa malattia del relatore Giancarlo Vigorelli, avrà luogo martedì 18 corrente alle ore 18 presso la Sala Baroncini (g.c.) via Trento 8, sempre con l'intervento di Giancarlo Vigorelli ed alla presenza dell'Autore.

La presenza della S.V. sarà particolarmente gradita.

IL PRESIDENTE
Giorgio Tombesi

16 FEB. 1992

**Sul libro
di Magris**

Martedì alle 18.30 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, via Trento 8, il professor Giancarlo Vigorelli parlerà dell'ultimo romanzo di Claudio Magris: «Un altro mare». Sarà presente l'autore. La manifestazione è organizzata dal Circolo della cultura e delle arti.

Il Piccolo

Martedì 18 febbraio 1992

**Sul libro
di Magris**

Oggi alle 18.30 presso la Sala Baroncini delle Generali di via Trento 8 il prof. Giancarlo Vigorelli parlerà sull'ultimo romanzo di Claudio Magris: «Un altro mare». Sarà presente l'autore. La manifestazione è organizzata dal Circolo della cultura e delle arti.

Il Piccolo

18 FEB. 1992

UN ALTRO MARE



L'«Altro mare» di Magris

«Magris è una personalità viva, esemplare della letteratura italiana ed europea. I suoi libri, che riecheggiano e rivivono la più alta letteratura, parlano di valori eterni, e dialogano alla pari con quelli dei suoi predecessori: Goethe e ora Michelstaedter». Così ieri sera in un'affollatissima sala Baroncini Giancoralo Vigorelli ha delineato l'esperienza culturale di Claudio Magris (primo a sinistra nella Italfoto), presentando (per iniziativa del Circolo della Cultura e delle arti) il suo ultimo libro, «Un altro mare» (Garzanti), mettendone in evidenza con entusiasmo lo spessore letterario. Magris ha quindi spiegato il mistero e il fascino di Enrico Mreule, amico di Michelstaedter, intrigante protagonista del romanzo. La serata è stata introdotta dal presidente del Cca Giorgio Tombesi e da Elvio Guagnini, docente di letteratura italiana all'Univesrità di Trieste.



Venerdì 14 febbraio p.v. alle ore 18 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (g.c.) via Trento 8, il prof. **Angelo Ara** dell'Università di Pavia presenterà il volume:

Dal Litorale austriaco alla Venezia Giulia

Raccolta di saggi di vari Autori in onore di Giulio Cervani

La manifestazione è curata dal Circolo della Cultura e delle Arti in collaborazione con l'Università degli Studi di Trieste, Facoltà di Magistero.

La presenza della S.V. sarà particolarmente gradita.

Trieste, 7 febbraio 1992

IL PRESIDENTE
Giorgio Tombesi

Ara al Cca

Oggi alle 18.30, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8, il prof. Angelo Ara, dell'università di Pavia presenterà il volume: «Dal litorale austriaco alla Venezia Giulia - Raccolta di saggi di vari autori in onore di Giulio Cervani». La manifestazione è curata dal Circolo della cultura e delle arti, in collaborazione con l'università degli studi di Trieste, facoltà di Magistero.

Il Piccolo

Venerdì 14 febbraio 1992



Venerdì 21 febbraio p.v., alle ore 18 nella Sala del Museo Revoltella
via Diaz 27, il prof. **Gianni Zanarini** terrà una conferenza sul tema:

Il fascino della complessità

La presenza della S.V. sarà particolarmente gradita.

Trieste, 14 febbraio 1992

IL PRESIDENTE
Giorgio Tombesi

Conferenza al Revoltella

Oggi alle 18 presso la sala
del museo Revoltella -
Galleria d'arte moderna,
via Diaz 27, il prof. Gian-
ni Zanarini terrà una
conferenza sul tema: «Il
fascino della complessi-
tà». La manifestazione è
organizzata dal Circolo
della cultura e delle arti.

Il Piccolo

Venerdì **21** febbraio **1992**

COSTUME

Col partito in tasca

Articolo di

Lino Carpinteri

Mamma mia, che penali! Quattordici milioni, per molti italiani, sono indubbiamente, come si suol dire adesso, «una cifra», ma non ci sembrano ni da far esclamare «O.K. il prezzo è giusto!» quando la merce in vendita è la dignità di un uomo. E che dire della riscossione in due fasi? Sette milioni sull'ungghia e gli altri sette in seguito, con comodo.

A questo punto le parole «tangente» e «pizzo» finiscono con l'aver un suono, l'una troppo solenne, l'altra troppo sinistro. Il termine «bustarella» — romanesco e furbesco — si adatta più d'ogni altro a un recente scandalo, anche se il suo protagonista è lombardo e s'è dimostrato assai poco furbo. E pensare che viene descritto come un ottimo «manager», alla cui abilità il «Plo albergo Trivulzio» di Milano deve la propria aumentata efficienza.

Come mai un uomo del genere, che quei quattordici milioni pagabili in due rate se li sarebbe potuti guadagnare con una certa facilità lavorando onestamente per un'azienda privata, ha preferito correre il rischio di farseli dare sottobanco avvalendosi della propria funzione pubblica? Forse — dirà qualcuno — perché «straordinari» di quel tipo, quando si occupano posti «lottizzati» dai partiti si ha modo di percepirla con una frequenza impensabile altrove. Non è da escludere ma la spinta irresistibile ad allungare le mani «bustarelle» potrebbe anche esser legata a un poco pirandelliano «piacere della disonestà» che è caratteristico degli ambienti in cui si fa carriera per motivi estranei ai propri meriti e, quindi, ha una concezione non solo del lecito e dell'illecito, ma di tutti i valori, assolutamente diversa

trarre ingiusto profitto dalla loro infelice condizione significa avere un pelo sullo stomaco alto così, ma quando si è venuti su a una certa scuola si fa presto a farselo crescere bello folto.

Quante volte ci si è sentiti dire che «rubare per il partito non è rubare»? E allora, perché non aggiungere al furto lo squallore e rubar per sé stessi, somme anche modestissime, lucrando sulla miseria di chi occupa i gradini più bassi della scala sociale?

Vogliamo forse dire con ciò che la politica fa l'uomo ladro? Nemmeno per sogno. Ma sarebbe arrischiato sostenere che la militanza a tempo pieno no in un partito e l'assunzione di pubblici incarichi per conto del medesimo educi al rigore morale.

Del tempo, ormai lontano, in cui ebbimo occasione di assistere — beninteso da uditori senza diritto di voto — alle riunioni di un ente fortemente politicizzato, ricordiamo ancora con fastidio le continue spiritose saggini, tra il goliardico e il birbone, dei suoi componenti. Nulla di penalmente perseguibile, intendiamoci: ma i loro discorsi di corridoio — per lo più fitti di consigli sui ristoranti da frequentare — rispecchiavano la beatitudine di gente che aveva fatto un salto di qualità senza fatica, mettendosi al servizio di questa o quella segreteria.

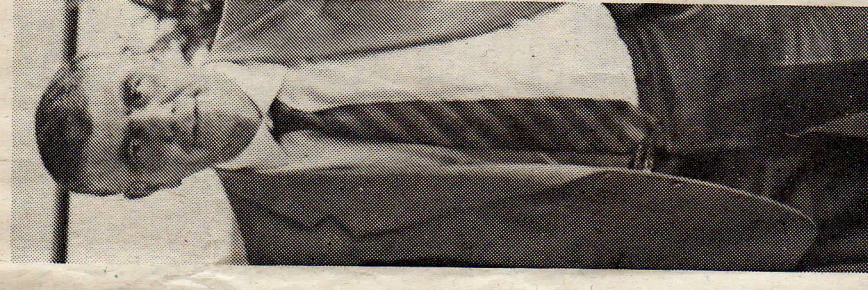
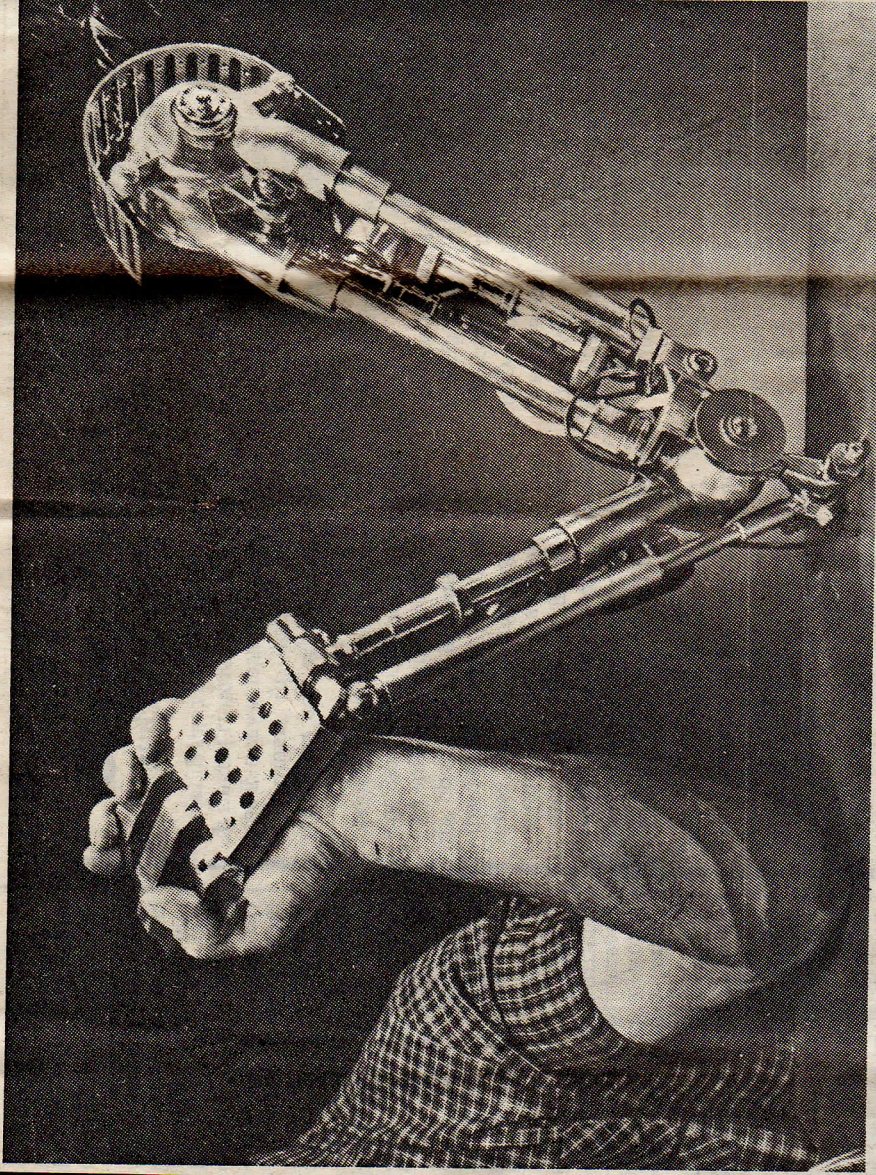
In quegli anni, le fonti alle quali i partiti attingevano i mezzi e i loro sostenitori e i loro sperperi sfuggiva a ogni controllo, ma in questo tutto il mondo è paese: basti pensare ai senatori corrotti, maschere fisse del cinema americano) giustificavano i peggiori sospetti.

Fu allora che in un circolo triestino si tenne una tavola rotonda per auspicare la concessione di alcuni pubblici finanziamenti.

SCIENZA / NOVITÀ

Conversando con un robot

A Trento è nato «Maia», macchina parlante: cammina, risponde e fa il «portiere»



SCIENZA / INTERVISTA Luigi Stringa, manager del «fattore umano»

TRENTO — «L'intelligenza? Ne parlano tanto, soprattutto i filosofi. Ma in senso astratto. In realtà, nessuno è in grado di definirla. Se devo provarci, io dico che l'intelligenza è un insieme di comportamenti: vedere, orientarsi, capire e farsi capire, leggere, parlare, scrivere, risolvere problemi... L'intelligenza è riuscire a far tesoro dell'esperienza, è sapere come cavarsela in situazioni impreviste. Ebbene: in Maia ci sono in nuce tutte queste facoltà».

Luigi Stringa, direttore dell'Irst, ha un approccio pragmatico al problema dell'intelligenza artificiale (di cui parlerà a Trieste domani pomeriggio in una conferenza al Museo Revoltella, su iniziativa del Circolo della cultura e delle arti). Genovese, 53 anni, laureato in fisica, si occupa di biofisica della visione prima di trasformarsi in manager informatico. Prima in Eltag, un'industria elettronica ligure che trattava con le Poste i sistemi di smaltimento della corrispondenza. Poi in Selenia, per salvare l'azienda dal tracollo. Amministratore delegato delle due società e poi responsabile del raggruppamento Selenia-Eltag (oltre dieci aziende hi-tech, dodicimila dipendenti), Stringa era sul punto di trasferirsi in America quando ricevette l'offerta di metter su a Trento un centro di ricerca avanzata in intelligenza ar-

Una simbolica immagine della «lotta» tra uomo e macchina «intelligente». Il robot «Maia» realizzato a Trento è uno degli esperimenti più avanzati. Il prototipo è in grado di capire domande e di rispondere, di evitare gli ostacoli, di comunicare «a voce» i movimenti che sta facendo. Accanto, Luigi Stringa, responsabile di questo avanzatissimo progetto.

Dall'inviato

Fabio Pagan

TRENTO — Specie: Robot sapiens. Nome: Maia. L'acronimo sta per «Modello avanzato di intelligenza artificiale». Isaac Asimov ne sarebbe deliziato: i robot positronici che popolano i suoi racconti avrebbero trovato un fratellino minore. Sembra che Maia sia il primo robot capace al tempo stesso di dialogare in linguaggio naturale, di riconoscere oggetti tridimensionali, di percorrere lentamente un corridoio facendo lo slalom tra piante e percole sulle attività e gli scienziati dell'Irst. L'hanno sottuosamente battuto... a polveriera.

zo alla gentes.

«Vorrei sapere chi tira le fila dell'Irst» e risponde a tono con altrettanta naturalezza, esprimendosi in italiano senza avere le frasi già «dentro», ma costruendole al momento, magari con qualche errore che gli conferisce un tocco di umanità. Il dialogo si svolge attraverso tastiera e video. Forse non è lontano il momento in cui potrà svolgere le sue funzioni all'entrata di un'industria o di un museo.

Al terminale «conciatore» è abbinato il terminale «bibliotecario», che presto troverà posto nella biblioteca dell'Irst: è stato, all'ingresso di una sala, uno degli aspetti più interessanti di Maia.

«Voi, che non siete cercatori dell'Irst e obbedite a una trentina di voci. Quando uno dei suoi istruttori dice al robot, scandendo bene le parole, «Vai in segreteria», oppure «Vai alla macchina del caffè», la voce della macchina descrive gli stadi delle sue azioni: «Cerco di andare in segreteria», «Adesso provo un piano per andare alla macchina del caffè», «Adesso vado...».

Il robot identifica il punto da raggiungere sulla mappa che ha in memoria e poi parte, caracollando a mezzo metro al secondo (due chilometri l'ora) verso l'obiettivo richiesto.

«In questi primi anni di intelligenza artificiale — afferma Stringa — abbiamo assistito a un'eccessiva frammentazione delle ricerche, che ha portato a risultati modesti e parziali. Ne è risultato un crescente scetticismo, anche da parte di addetti ai lavori. Su Maia, invece, siamo riusciti a integrare tutti i principali settori di ricerca in intelligenza artificiale, riconoscendo

«In questi primi anni di intelligenza artificiale — afferma Stringa — abbiamo assistito a un'eccessiva frammentazione delle ricerche, che ha portato a risultati modesti e parziali. Ne è risultato un crescente scetticismo, anche da parte di addetti ai lavori. Su Maia, invece, siamo riusciti a integrare tutti i principali settori di ricerca in intelligenza artificiale, riconoscendo



Martedì 25 febbraio p.v., alle ore 18 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (g.c.) via Trento 8, il prof. **Giulio Zmajevich** terrà una conferenza sul tema:

La tubercolosi polmonare oggi

La presenza della S.V. sarà particolarmente gradita.

Trieste, 18 febbraio 1992

IL PRESIDENTE
Giorgio Tombesi

Tubercolosi polmonare

Domani, alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8, il prof. Giulio Zmajevich terrà una conferenza sul tema: «La tubercolosi polmonare oggi». La manifestazione è organizzata dal Circolo della cultura e delle arti.

Il Piccolo

Lunedì 24 febbraio 1992



Lunedì 2 marzo p.v. alle ore 18 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (g.c.) via Trento 8, per la serie di presentazioni di «Scrittori Triestini del '900», il prof. **Johannes Hösle**, ordinario di Romanistica all'Università di Regensburg, parlerà sul tema:

Un germanista triestino: Claudio Magris

La presenza della S.V. sarà particolarmente gradita.

Trieste, 24 febbraio 1992

IL PRESIDENTE
Giorgio Tombesi

Incontro su Magris

Domani, alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8, il prof. Johannes Hoesle, ordinario di Romanistica all'Università di Regensburg, parlerà sul tema: «Un germanista triestino: Claudio Magris». La manifestazione è organizzata dal Circolo della Cultura delle Arti.

Il Piccolo

Lunedì 2 marzo 1992

Conferenza su Magris

Oggi alle 18 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8, il prof. Johannes Hoesle, ordinario di romanistica all'università di Regensburg, parlerà sul tema: «Un germanista triestino: Claudio Magris». La manifestazione è organizzata dal Circolo della cultura e delle arti.



Venerdì 6 marzo alle ore 18, nell'Auditorium del Museo Revoltella - Galleria d'Arte Moderna, via Diaz 27, il prof. **Riccardo Scrivano**, ordinario di Letteratura italiana all'Università di Roma-Tor Vergata, presenterà la riedizione del volume:

Scrittori triestini del '900

TRIESTE - LINT, 1991

Antologia a cura di Manlio Cecovini, Marcello Fraulini, Oliviero Honoré Bianchi, Bruno Maier, Biagio Marin, Fabio Todeschini, con uno scritto di Carlo Bo, saggio introduttivo e prefazione alla seconda edizione di Bruno Maier.

La presenza della S.V. sarà particolarmente gradita.

Trieste, 28 febbraio 1992

IL PRESIDENTE
Giorgio Tombesi

Incontri del Cca

Oggi, alle 18, nella sala del museo Revoltella - galleria d'Arte Moderna, via Diaz 27, il prof. Riccardo Scrivano, ordinario di Letteratura italiana all'Università di Roma-Tor Vergata, presenterà la riedizione del volume: Scrittori triestini del '900 Trieste-Lint, 1991. La manifestazione è organizzata dal Circolo della cultura e delle arti.

Il Piccolo

Venerdì 6 marzo 1992



La riedizione del volume *Scrittori triestini del Novecento* (Editore Lint) è stata presentata venerdì scorso a Trieste, a cura del Circolo della cultura e delle arti nell'auditorium del Museo Revoltella, da Riccardo Scrivano, noto studioso della letteratura giuliana. L'antologia è firmata da Manlio Cecovini, Marcello Fraulini, Oliviero Honoré Bianchi, Bruno Maier, Biagio Marin, Fabio Todeschini, con uno scritto di Carlo Bo, saggio introduttivo e prefazione alla seconda edizione di Bruno Maier.

Scrittori triestini del Novecento, opera monumentale e ormai mitica, era esaurita da tempo. Le tremila copie della prima edizione, uscita nel '68 grazie alla felice intesa fra il Circolo della cultura e un editore sensibile come la Lint di Trieste, sono andate ben presto esaurite. L'antologia è rapidamente diventata opera indispensabile per poter capire meglio uno dei più fervidi momenti della produzione letteraria triestina. Il volume è stato anche apprezzato a livello nazionale, tanto che il ministero della Pubblica istruzione ne ha favorito la diffusione nelle principali biblioteche scolastiche d'Italia.

La seconda edizione dell'antologia, a parte la veste editoriale e una breve presentazione di Bruno Maier, non differisce per il resto dal volume edito nel '68 nell'ambito del Cinquantenario della Redenzione. Si tratta di una precisa scelta da parte dei curatori in quanto, come afferma Bruno Maier, l'opera «non può essere alterata o rimaneggiata senza perdere le sue connotazioni particolari». A colmare eventuali lacune e «dimentican-

Italo Svevo in una fotografia del 1906 con moglie e figlia

ze» provvederà un secondo volume che attualmente è in fase di studio, però né curatori né editore vogliono sbilanciarsi sulla data di pubblicazione.

La ricca parte antologica accomuna scrittori come Svevo, Saba, Quarantotti Gambini, Giotti, Slataper, Stuparich, Marin, Tomizza, Magris e tantissimi altri. Alla fine del volume viene dedicata una scheda bio-bibliografica a ciascun autore. Ma il pregio maggiore dell'opera, come sottolinea Riccardo Maetzke della edito-

Ritorna una mitica antologia

Gli scrittori triestini del Novecento

riale Lint, è costituito dal contributo di Bruno Maier che in oltre 400 pagine traccia un'organica e fondamentale storia della letteratura triestina del Novecento.

Risulta essenziale per capire il clima di quegli anni anche lo scritto di Carlo Bo. Non bisogna dimenticare, infatti, che personaggi come Svevo e Saba, oggi riconosciuti a livello internazionale, allora non erano ancora del tutto usciti dalle brume di una sfortunata critica che aveva finito per coinvolgere anche gli

altri rappresentanti del panorama letterario giuliano di quegli anni. Il maggior rammarico espresso da Carlo Bo riguarda il fatto che la letteratura italiana non abbia saputo cogliere i fermenti della letteratura triestina per poi svilupparli. Soltanto troppo tardi ci si è resi conto, salvo lodevoli eccezioni, che il capitolo dei triestini, nell'ambito della cultura nazionale, «resta a tutt'oggi il più robusto e il più vero nel senso della civiltà europea».

Sergio Sirolla

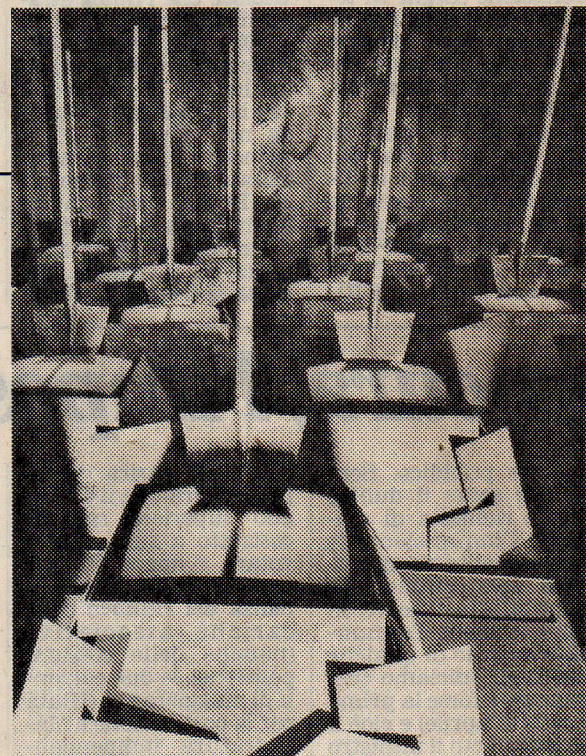
Uno spettacolo dell'artista italiano Fabrizio Plessi a Bruxelles

Nostro servizio

BRUXELLES - Una grande scenografia «elettronica» caratterizza lo spettacolo *Titanic*, rappresentato in questi giorni nell'impressionante Musée de l'Industrie di Bruxelles che è stato ricavato da una vecchia fabbrica abbandonata.

Lo spettacolo è realizzato dall'artista italiano Fabrizio Plessi che, non nuovo a simili imprese, ha utilizzato come al solito la televisione non più come strumento per la trasmissione di immagini ma per crearle.

Lo spettacolo, che è ispirato al naufragio avvenuto nel 1912 del grande transatlantico,



co, contiene in effetti molti stimoli alla riflessione circa la contrapposizione tra arte e tecnologia, come è sempre stato visto l'evento storico, ed appare dunque significativo l'uso dell'elettronica per la sua messa in scena.

Il rapporto tra arte e scienza - d'altra parte

- appare oggi irrisolto come allora, anche se sembra ormai configurarsi vicino a noi l'incrocio storico, le soglie degli anni Duemila, nel quale entrambe dovranno misurarsi.

L'opera di artisti come Nam June Paik e dello stesso Fabrizio Plessi, il loro uso della televisione e del com-

Scrittori del '900, una storia che si ripete

TRIESTE — Nell'ormai lontano 1958 la sezione letteraria del maggior sodalizio culturale triestino, il Circolo della cultura e delle arti, diretta da Biagio Marin e composta da Oliviero Honoré Bianchi, Manlio Cecovini, Marcello Fraulini, Bruno Maier e Fabio Todeschini, pubblicò un'antologia, «Poeti e narratori triestini», con un saggio introduttivo di Maier. Quell'antologia intendeva documentare la fisio-nomia della letteratura triestina dell'epoca; e si limitò pertanto a riunire una serie di testi degli scrittori allora viventi e attivi: vi figuravano Stuparich, Marin, Spaioli, Rugo, Lina Galli, Anita Pittoni, Aurelia Gruber Benco, Dardi, Honoré Bianchi, Quarantotti Gambini, Cecovini, Budigna, Forti, e, ancora, Saba e Giotti, che erano in vita all'inizio del lavoro e avevano provveduto di persona a fare una scelta, felicemente rappresentativa, della loro poesia.

L'antologia fu accolta molto favorevolmente dalla stampa e dalla critica locale e nazionale; e costituì un primo, organico bilancio di quella singolare esperienza letteraria. Dieci anni dopo, in occasione delle celebrazioni del cinquantesimo del passaggio di Trieste all'Italia dopo la Grande Guerra, la medesima sezione letteraria, ancora diretta da Marin, diede alle stampe una seconda antologia, «Scrittori triestini del Novecento» (Edizioni Lint, Trieste): un'antologia molto più ampia e ricca della precedente, sia per-

nizio degli anni Novanta.

Questo secondo volume costituì una delle prossime iniziative del Circolo; nel frattempo, esce la seconda edizione di «Scrittori triestini del Novecento». All'opera sono stati apportati alcuni ritocchi nel testo introduttivo (mentre le schede bio-bibliografiche non sono state, purtroppo, aggiornate). È stata aggiunta una «Prefazione» di Bruno Maier, nella quale è rievocata la storia delle due antologie del Circolo (1958 e 1968), inserite nel più vasto quadro della discussione sulla letteratura triestina, a partire dai primi esperimenti antologici di Picciola, di Binaghi e di Martá, di D'Orazio e di Sambo, e dagli scritti critici sull'argomento.

L'opera, elegantemente stampata dalla Lint (pagg. 1701, lire 75 mila), sarà presentata da Riccardo Scrivano, ordinario di letteratura italiana all'Università di Roma

«Tor Vergata», venerdì 6 marzo, alle 18, nell'Auditorium del Museo Revoltella, nel ciclo delle conferenze organizzate dal Circolo della cultura e delle arti. Scrivano, com'è noto, è uno dei più attenti e autorevoli studiosi della letteratura triestina, della quale ha già trattato in varie conferenze; e ha scritto una fondamentale monografia su Quarantotti Gambini (La Nuova Italia, 1976).

Per gentile concessione, pubblichiamo qui a fianco alcune pagine della nuova «Prefazione» di Bruno Maier.

Testo di

Bruno Maier

(...) Il più remoto precedente dell'antologia del Circolo della cultura e delle arti è il volume «Poeti italiani d'oltre i confini». Canti, raccolti da Giuseppe Picciola, uscito postumo nel 1914 con una commemorazione dell'amico Guido Mazzoni e con la collaborazione, per la parte finale, del figlio del curatore, Gino. Il Picciola, originario di Parenzo, aveva studiato nella Scuola Normale Superiore di Pisa ed era poi stato professore e, infine, preside in varie città italiane. Rimatore di fine sensibilità e critico letterario di estrazione positivista e storico-erudita, era entrato nella cerchia di Carducci; e nell'ambito di questa aveva conosciuto il Mazzoni, cui lo avvicinavano l'amore per la poesia e per gli studi letterari. Non è un caso che i due amici abbiano compilato insieme quella celebre «Antologia carducciana» che, comparsa nel 1908, ebbe moltissime ristampe e ottenne, soprattutto nel mondo della scuola, una straordinaria fortuna. Nei «Poeti italiani d'oltre i confini» il Picciola raccolse, con brevi cenni biobibliografici, una selezione di autori triestini, giuliani, trentini e dalmati, dal Trecento al primo Novecento; e il suo libro dovette avere un notevole successo, poiché fu ristampato in ediziotito «Poeti dell'Italia redenta».

Nel 1926 Federico Binaghi e Guido Marta pubblicarono il volume antologico «Poeti delle Tre Venezie», con prefazione di Pompeo Molmenti: un'opera che comprende, in ordine alfabetico, numerosi autori allora viventi, i cui testi sono preceduti da una notizia biografica e seguiti da un cenno biobibliografico. Dall'antologia sono esclusi i poeti dialettali (e ciò può essere un segno dei tempi, ossia dell'avversione allora diffusa per il dialetto); tant'è vero che Giotti è presente con «Poesia IX» («Ci fu chi mi richiese se l'amavo») della

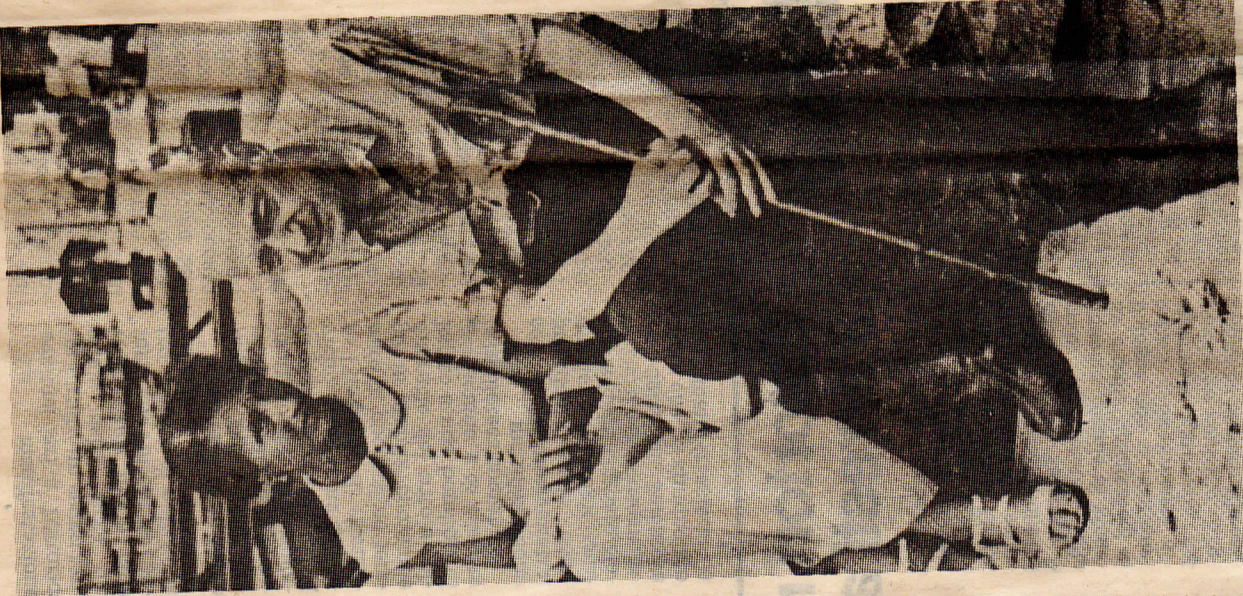
silloge «Il mio cuore e la mia casa»; e con due liriche («Il panchetto» e «Pagamento»), che sarebbero state incluse nel libro «Liriche e idilli».

Nel 1935 uscì l'antologia «Scrittori giuliani», a cura di Donatello D'Orazio e di Guido Sambo e con un panorama letterario di Ferdinando Pasini. In essa hanno una netta prevalenza gli autori triestini, cui è affiancato il romagnolo Rino Alessi, direttore del «Piccolo» e perciò attivo a Trieste, in ispecie come drammaturgo; e accanto ai poeti e ai narratori trovano posto i saggi, mentre persiste l'ostracismo — da ricondurre alla politica antidialeale del regime fascista — verso la poesia in dialetto, sicché ancora una volta Giotti figura uno dei due curatori, Sambo, di cui sono riprodotte tre brevi composizioni, artisticamente inferiori a quelle in dialetto triestino nelle quali manifestò il meglio di se stesso. Giova osservare che gli autori sono disposti, come nella precedente antologia, in ordine alfabetico, anche perché tutti viventi; e che le loro pagine sono corredate di cenni biobibliografici.

Un discorso particolare va dedicato al saggio introduttivo, «Mondo letterario giuliano del dopoguerra» di Pasini, il quale si richiama alla nota caratterizzazione della letteratura triestina del nostro secolo proposta da Pietro Pancrazi nell'articolo «Scrittore triestino»; e tiene inoltre presente la dura replica che lo scritto pancraziano aveva provocato nel quotidiano fascista «Il Popolo di Trieste»: una replica cui Pancrazi rispose con molta moderazione e di cui tenne conto nelle successive ristampe del suo articolo. A parere del critico toscano la letteratura triestina possedeva alcuni caratteri particolari, e precisamente un forte «assillo morale», un vivo interesse psicologico e «una certa fatica della lingua», intesa come «scavo meritorio prima che gioia di dire». Pasini, e ciò gli fa certamente onore, data la sua posizione

ideologica ortodossamente fascista, condivide soltanto in parte le riserve formulate dal foglio triestino; e dopo aver notato che Pancrazi, «nel costruire il suo tipo di scrittore triestino, non s'era poi tanto allontanato dal vero quanto parve», afferma che «nella nostra letteratura regionale» è «innegabile» un «aria di famiglia», quale era stata ravvisata da Pancrazi; e osserva che questa letteratura «ha due facce», delle quali «una segna l'impronta italiana della cultura regionale»; e «l'altra segna una modernità, una spregiudicatezza, una larghezza d'orizzonti che è più propriamente nostra e che interpreta l'anima di una popolazione della nazione, riesce meglio a salvarsi dall'angustia mentale del provincialismo e dalla stasi del conservatorismo accademico»: due caratteri cui è da aggiungere «lo studio intensivo della lingua», documentato dai numerosi linguisti, grammatici e vocabolaristi nati nelle terre giuliane. (...)

A questi precedenti dell'antologia del Circolo della cultura e delle arti ne vanno aggiunti degli altri, che poterono influire in qualche modo sul progetto e sull'esecuzione del volume. Così, giova citare l'articolo di Gianfranco Contini su «L'insegnamento di Trieste» e quello di Luciano Budigna su «Letteratura a Trieste»; e l'antore saggio di Silvio Benco, «Cultura e letteratura a Trieste», in cui, contrariamente a quanto avviene nello scritto di Budigna, non è accolta la caratterizzazione di Pancrazi ed è decisamente negata l'esistenza di una «letteratura triestina, nel senso di affratellamento e di gruppo», mentre si parla esclusivamente di «scrittori sparsi e solitari, taluni nati a Trieste, altri qui venuti da varie terre d'Italia», «ognuno» dei quali «fa per conto suo». Tesi sostenute nel 1964 da Quarantotti Gambini in un'intervista concessa a Gian Antonio Ciabotto e sintomaticamente intitolata «Un italiano sbagliato». (...)



Umberto Saba con la figlia I. Inuccia lungo il Canale, a Trieste, nei primi anni '50, in una foto di Pozzi Bellini. Nell'antologia riedita dal Cca la sua è una delle presenze più vaste e importanti.



Martedì 10 marzo p.v. alle ore 18 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (g.c.) via Trento 8, il prof. **Silvio Ferrari** parlerà dell'opera del grande scrittore croato

Miroslav Krleža

in occasione della pubblicazione di *Bellezza, arte e tendenze politiche* (Genova, Costa & Nolan, 1991, presentazione di Predrag Matvejevič, introduzione e traduzione di Silvio Ferrari).

La presenza della S. V. sarà particolarmente gradita.

Trieste, 2 marzo 1992

IL PRESIDENTE
Giorgio Tombesi

Bellezza, arte e tendenze politiche

Alle 18 presso la sala Baroncini delle Generali, via Trento 8, il professor Silvio Ferrari parlerà dell'opera dello scrittore croato Miroslav Krleža, in occasione della pubblicazione di

TriesteOggi

Martedì, 10 marzo 1992



Mercoledì 11 marzo p.v. alle ore 18 nella Sala del Museo Revoltella - Galleria d'Arte Moderna, via Diaz 27, la prof.ssa **Teresa Serra**, ordinario di Filosofia del Diritto nell'Università di Trieste, terrà una conferenza sul tema:

Libertà e obbligo nel pensiero di Angelo Ermanno Cammarata

La presenza della S.V. sarà particolarmente gradita.

Trieste, 2 marzo 1992

IL PRESIDENTE
Giorgio Tombesi

Serra al Cca

Oggi alle 18, nella sala del Museo Revoltella, galleria d'Arte moderna, via Diaz 27, la prof.ssa Teresa Serra, ordinario di Filosofia del Diritto all'Università terrà una conferenza sul tema: «Libertà e obbligo nel pensiero di Angelo Ermanno Cammarata». La manifestazione è organizzata dal Circolo della cultura e delle arti.

Il Piccolo

Mercoledì **11** marzo 1992



CIRCOLO DELLA CULTURA E DELLE ARTI
DI TRIESTE

CONCERTI

LE SONATE E LE PARTITE
PER IL VIOLINO SOLO DI

J. S. Bach

E I 24 CAPRICCI DI

Nicolò Paganini

VIOLINISTA

VIKTOR PIKAIZEN

Il Piccolo

Venerdì **20** marzo 1992

**Pikaizen
al Cca**

Oggi, alle 20.30, nella sala del museo Revoltella - galleria d'arte moderna, via Diaz 27, si terrà il concerto del violinista Viktor Pikaizen. La manifestazione è organizzata dal Circolo della cultura e delle arti.

IL PICCOLO

CONCERTI

**Pikaizen:
«integrali»**

TRIESTE — Mercoledì 18 e venerdì 20, il Circolo della cultura e delle arti ospiterà, nella sala del Museo Revoltella, il violinista Viktor Pikaizen, che eseguirà (evento musicale inedito per Trieste) tutte le Sonate e le Partite per violino solo di Bach e i 24 Capricci di Paganini. Nato a Kiev, già fanciullo prodigio e allievo prediletto di David Oistrach, Pikaizen è uno specialista in questo ramo della letteratura violinistica.

DOMENICA
15 marzo 1992

Il Piccolo

Mercoledì **18** marzo 1992

**Pikatzen
al Cca**

Oggi, alle 20.30, nella sala del museo Revoltella - galleria d'Arte Moderna, via Diaz 27, si terranno 2 concerti del violinista: Viktor Pikatzen. La manifestazione è organizzata dal Circolo della cultura e delle arti.

Al «Revoltella»

Viktor Pikaizen

Mercoledì 18 e venerdì 20, all'Auditorium del Museo Revoltella, il Circolo della cultura e delle arti ospita il violinista russo Viktor Pikaizen (allievo prediletto di David Oistrach), che eseguirà — per la prima volta a Trieste — tutte le Sonate e le Partite per violino solo di Bach e i 24 Capricci di Paganini.

Il Piccolo

Lunedì **16** marzo 1992

CONCERTI / TRIESTE

Viktor Pikaizen, bravo ma sfortunato

Prima dell'ultima esibizione il violinista russo è scivolato e si è fratturato quattro costole

Servizio di

Fedra Florit

TRIESTE — Quando si dice iella... Poco prima del secondo concerto è scivolato facendo la doccia: quattro costole fratturate. Forse un malore, le cui conseguenze sono state complicate dal peso della corporatura dell'artista, certo è che il povero Pikaizen ora si trova all'Ospedale di Cattinara, in una situazione non facile da svariati punti di vista. Al pubblico che, sconsolato, si allontanava venerdì sera dall'auditorium di via Diaz non son rimaste che le ovvie tristi considerazioni sulla sfortunata del russo Viktor Pikaizen e il rammarico di non aver potuto completare l'ascolto — prospettatosi nella prima serata estremamente interessante — dell'integrale delle Sonate e Partite di Bach e dei Capricci di Paganini (per violino solo). A noi non resta che recuperare gli appunti e riferirci al solo concerto di mercoledì, non senza aver prima rivolto a Pikaizen i nostri auguri per un pronto recupero.

Come immagine — figura, modo d'intendere, di tirar l'arco con legge-

rezza e di far camminare con calma e precisione le corpose dita — ricorda immediatamente David Oistrakh, d'altro canto il fatto d'esser stato a stretto contatto con il Maestro in un periodo così formativo come dai 13 ai 26 anni non può che aver lasciato più di un segno su Viktor Pikaizen, il sessantenne pluripremiato violinista di Kiev che ha stupito per l'enorme capacità di concentrazione e la magnifica naturalezza, che si traducono in un eloquio calmissimo e ponderato, ma non certo monotono. Superato l'iniziale disagio (sicuramente imputabile alla secchezza dell'acustica, capace d'inasprire anche la voce calda dello Storioni), che lo aveva portato a forzare la pressione dell'arco per ottenere sonorità, Pikaizen già nel Siciliano della Sonata n. 1 lasciava intravedere le sue reali doti e il carattere di quella sua lettura bachiana che nella Sonata in do maggiore ha trovato la miglior realizzazione.

Bellissimo l'Adagio, sorretto da un suono morbido e vellutato, al tempo stesso sostanzioso e impalpabile (tipico della scuola di Oistrakh), perfettamente stagiata la Fuga. Di

sapere antico alcune sue personalissime soluzioni, soprattutto nella Partita in mi maggiore, tratteggiata con qualche esagerazione nella Gavotta, ma poi mobilitata da raffinatezze nei Minuetti e nelle Bourée. Improvvisi all'assoluta continuità i movimenti mossi di tutto Bach, forse un po' carenti di qualche respiro, ma puntualizzati con una tensione intellettuale chiarissima.

Ed è proprio la chiarezza, la pulizia in ogni particolare, anche scomodo o reso denso dall'intreccio delle voci, che illumina le letture di Pikaizen, decisamente sbalorditivo in Paganini. Non c'è dubbio che Capricci così intonati (ne abbiamo sentiti i primi dodici), cesellati, rendendo musicale anche il più arduo passaggio tecnico, vibrati anche in posizioni funamboliche per la mano e sgranati perfettamente dal perfetto apporto di arco e mano sinistra, è impossibile sentirli.

Successo travolgente e meritissimo. Non resta ora che sperare, come probabile, nel recupero della seconda serata nel gennaio '93, al ritorno di Pikaizen in Italia.



Una brutta caduta (quattro costole fratturate) ha impedito al violinista Viktor Pikaizen di completare l'«integrale» di Bach e Paganini.

VIOLINISTI / PIKAIZEN

Ringraziamento da Mosca

Attraverso il vostro giornale desidero esprimere la mia gratitudine e stima alla vostra bellissima città.

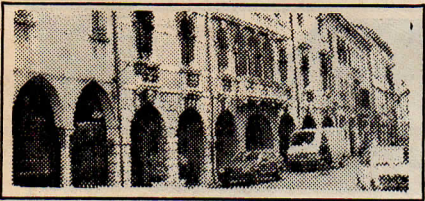
Probabilmente saprete che prima del mio secondo concerto a Trieste sono caduto rompendomi quattro costole e sono stato ricoverato all'ospedale di Cattinara.

Non posso ricordare senza emozione le molte persone, anche a me sconosciute, che sono venute a farmi visita, portandomi tanti regali.

Desidero ringraziare tutti, e in particolar modo tutto il personale dell'ospedale di Cattinara, che mi ha seguito con tanta generosità.

Ho sempre amato l'Italia, gli italiani e la vostra cultura, Venezia e il vostro meraviglioso mare.

Viktor Pikaizen, violinista (Mosca)



Concerti

**Il violinista
Pikaizen
anche domani
a Trieste**

TRIESTE - Dopo il trionfo di ieri sera, il violinista ucraino Viktor Pikaizen sarà di nuovo protagonista domani sera alle 20.30, nell'auditorium del Museo Revoltella, con la Sonata n. 2 in La minore, la Partita n. 1 in Si minore, la Partita n. 2 in Re minore di Bach e dodici Capricci (dal n. 13 al n. 24) di Nicolò Paganini.

I due concerti sono stati organizzati dal Circolo della Cultura e delle Arti di Trieste, città in cui mai, prima d'ora, alcun violinista aveva eseguito l'intero ciclo dei lavori di Bach e Paganini per violino solo.

Viktor Pikaizen, nato a Kiev nel 1933, ha esordito come bambino prodigio fino ad affermarsi definitivamente sulla scena internazionale. È stato brillante vincitore, nel 1958, del Concorso Ciaikovski a Mosca e del Premio Paganini a Genova. Allievo prediletto del grande violinista David Oistrach, ha ottenuto lusinghieri successi in tutto il mondo, con il suo repertorio incentrato soprattutto sulla letteratura violinistica di Bach e Paganini.

Un pubblico folto e particolarmente attento ha decretato frattanto ieri sera il primo grande successo triestino di Viktor Pikaizen.

FLASH

Violinista ucraino a Trieste

Il violinista ucraino Viktor Pikaizen si esibirà a Trieste il 18 e il 20 nella sala del Museo Revoltella di Trieste. Il grande musicista eseguirà le Sonate e le Partite per violino solo di J.S. Bach e i 24 Capricci di Nicolò Paganini. I due concerti sono stati organizzati dal Circolo della cultura e delle arti triestino.

TRIESTE - Nell'Auditorium del Museo Revoltella, alle 20.30, concerto del violinista Viktor Pikaizen. In programma la Sonata n. 2 in la minore, la Partita n. 1 in Si minore e la Partita n. 2 in re minore di Bach e dodici Capricci (dal n. 13 al n. 24) di Paganini.

CCA
**Sistemi
complessi**

Continuano gli incontri sugli aspetti scientifici, tecnici e filosofici dell'intelligenza artificiale organizzati dal prof. Giuseppe O. Longo per il Circolo della cultura e delle arti. Oggi, alle 18, nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (via Trento 8), il prof. Roberto Serra terrà una conferenza su «Sistemi complessi e intelligenza artificiale». Fisico di formazione, Serra lavora nell'industria (a Ravenna, col gruppo Ferruzzi) ed è un esperto di reti neurali, su cui ha scritto recentemente un libro.

Giovedì prossimo il ciclo di incontri proseguirà con il prof. Enzo Tiezzi, che parlerà su «Il tempo e la complessità».



Giovedì 26 marzo p.v. alle ore 18 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (g.c.) via Trento 8, il prof. **Roberto Serra** terrà una conferenza sul tema:

Sistemi complessi e intelligenza artificiale

La presenza della S.V. sarà particolarmente gradita.

Trieste, 18 marzo 1992

IL PRESIDENTE
Giorgio Tombesi

Giovedì **26** marzo 1992

Il Piccolo

Giovedì 2 aprile 1992



Giovedì 2 aprile p.v. alle ore 18 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (g.c.) via Trento 8, il prof. **Enzo Tiezzi** terrà una conferenza sul tema:

Il tempo e la complessità

La presenza della S.V. sarà particolarmente gradita.

Trieste, 25 marzo 1992

IL PRESIDENTE
Giorgio Tombesi

Tiezzi al Cca

Oggi alle 18, nella sala Baroncini della Assicurazioni Generali di via Trento 8, il prof. Enzo Tiezzi, terrà una conferenza sul tema: «Il tempo e la complessità». La manifestazione è organizzata dal Circolo della Cultura e delle Arti.

**Conferenza
storica**

Martedì alle 18 presso la sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8, Paolo Alatri, professore di storia moderna e contemporanea all'università di Perugia e presidente della società italiana di studi sul secolo XVIII, terrà una conferenza sul tema: «Recenti tendenze della storiografia italiana sul Settecento e l'illuminismo». La manifestazione è organizzata dal Circolo della cultura e delle arti.

Domenica **12** aprile 1992

Il Piccolo



Martedì 14 aprile p. v. alle ore 18 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (g.c.) via Trento 8, **Paolo Alatri**, professore di Storia moderna e contemporanea all'Università di Perugia e Presidente della Società italiana di Studi sul secolo XVIII, terrà una conferenza sul tema:

**Recenti tendenze della storiografia italiana
sul Settecento e l'Illuminismo**

La presenza della S.V. sarà particolarmente gradita.

Trieste, 7 aprile 1992

IL PRESIDENTE
Giorgio Tombesi

**Alatri
al Cca**

Oggi, alle 18, nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8 Paolo Alatri, professore di storia moderna e contemporanea all'Università di Perugia terrà una conferenza sul tema: «Recenti tendenze della storiografia italiana sul Settecento e l'Illuminismo». La manifestazione è organizzata dal Circolo della cultura e delle arti.

Martedì **14** aprile 1992

Il Piccolo



Martedì 28 aprile p.v. alle ore 18 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (g.c.) via Trento 8, il prof. arch. **Pierluigi Spadolini**, docente della Facoltà di Architettura di Firenze, terrà una conferenza sul tema:

Verso un nuovo umanesimo Rapporto tra urbanistica e territorio

La presenza della S.V. sarà particolarmente gradita.

Trieste, 21 aprile 1992

IL PRESIDENTE
Giorgio Tombesi

CIRCOLO CULTURA E ARTI/ **Urbanistica e territorio con Pierluigi Spadolini**

Oggi, alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, via Trento 8, il professor Pierluigi Spadolini, docente della facoltà di Architettura di Firenze, terrà una conferenza sul tema «Verso un nuovo umanesimo. Rapporto fra urbanistica e territorio». La conferenza è a cura del Circolo della cultura e delle Arti.

Architetto e designer, Pierluigi Spadolini ha determinato l'istituzione della cattedra di progettazione artistica per l'industria (Industrial Design) alla facoltà di Architettura di Firenze. Già direttore dell'istituto di costruzione e dell'istituto di tecnologie speciali è oggi professore ordinario di composizione archi-

tettonica alla facoltà di Architettura di Firenze. E' architetto accademico residente dell'Accademia nazionale «Luigi Cherubini» e accademico corrispondente dell'Accademia delle arti e del disegno di Firenze.

Spadolini ha ottenuto nel 1978 il premio «Lorenzo il Magnifico» dell'Accademia internazionale medicea e nel 1987 gli è stato assegnato il «Compasso d'Oro». E' stato inoltre dal 1979 al 1991 consigliere di amministrazione della società Italstat/Iri, del quale era anche presidente del comitato scientifico, è membro del consiglio direttivo dell'Istituto di ricerche Censis, ed è membro del Consiglio superiore di sanità.

Martedì 28 aprile 1992

Il Piccolo



Per la serie «Scrittori triestini del Novecento», lunedì 4 maggio p.v. alle ore 18 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (g.c.) via Trento 8, avrà luogo una conversazione sull'opera di

Ferruccio Fölkel

La discussione, che sarà introdotta da Elvio Guagnini e dall'Autore, prenderà l'avvio dalla recente pubblicazione delle Storielle ebraiche (Milano, Rizzoli, 1991). La presenza della S.V. sarà particolarmente gradita.

Trieste, 27 aprile 1992

IL PRESIDENTE
Giorgio Tombesi

INCONTRO CON LO SCRITTORE AL CIRCOLO DELLA CULTURA E DELLE ARTI

Foelkel, un 'fallito' di successo



Lo scrittore Ferruccio Foelkel, all'incontro organizzato dal Circolo della cultura e delle arti. (Italfoto)

Un uomo di cultura. Un uomo che non ama parlare di sé, se non in termini corrosivi e autoironici. Un uomo che cattura l'uditorio con parole sottili e rarefatte, nelle quali si concentra un'esperienza umana, prima ancora che artistica, vissuta ai margini di una Trieste amata-odiata e nel cuore del più prestigioso mondo dell'editoria italiana. Così è, così è sempre stato, Ferruccio Foelkel: «un grande cattedratico fallito, un poeta fallito, un giornalista fallito». Il tempo di abbozzare un sorriso: «ecco, non sono fallito come testimone della realtà che è intorno a me». E avanti così per più di un'ora, a rispondere di striscio, a inseguire qualche ricordo, a raccontare un aneddoto.

Triestino da sempre, milanese

di adozione, l'autore sente

«lontana» la città d'origine

che traspare nella sua opera

E' stata, più che una conversazione, una serie di flash a ruota libera, quella dell'altra sera: un incontro con uno dei più controversi e dibattuti — pr molti versi scomodi — scrittori del panorama triestino, organizzato dal Circolo della Cultura e delle Arti presso la sala Baroncini. A tenere le fila della serata, Elvio Guagnini ha introdotto la figura di un autore

«emerso in ritardo», con la pubblicazione di quelle Trentatrè poesie del giudeo pubblicate nel '78 all'inizio di un percorso letterario, saggistico e documentaristico che della varietà di interessi e dell'essenzialità ha fatto uno dei suoi elementi più significativi.

Un percorso che ha visto Foelkel scoprire la grandezza degli scrittori sloveni di queste terre, e

porsi in un
difficile nei
una città cl
momento, p
nese di ado
«abbastanz
Una città de
suoi libri,
sempre dise
tratto antio
nunciando l
deve essere
così come l
sua vita» di
che della co
teretnica ha
essenza e la
Una conv
Foelkel ha t
episodi dei
nei personag
narrativa, d
frutto sono
rielle ebraic
dalla sapien
lunga tradizi



Per la serie «Scrittori triestini del Novecento», lunedì 4 maggio p.v. alle ore 18 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (g.c.) via Trento 8, avrà luogo una conversazione sull'opera di

Ferruccio Fölkel

La discussione, che sarà introdotta da Elvio Guagnini e dall'Autore, prenderà l'avvio dalla recente pubblicazione delle Storielle ebraiche (Milano, Rizzoli, 1991).

La presenza della S.V. sarà particolarmente gradita.

Trieste, 27 aprile 1992

IL PRESIDENTE
Giorgio Tombesi

Il Piccolo

CCA
**L'opera
di Foelkel**

Oggi, alle 18, nella sala Baroncini delle assicurazioni Generali di via Trento 8, per la serie «Scrittori triestini del Novecento», avrà luogo una conversazione sull'opera di Ferruccio Foelkel. La discussione, che sarà introdotta da Elvio Guagnini e dall'autore, prenderà l'avvio dalla recente pubblicazione delle Storielle ebraiche (Milano, Rizzoli, 1991).

La manifestazione è organizzata dal Circolo della cultura e delle arti.

Lunedì 4 maggio 1992

Un leader «mitteleuropeo»

Pierpaolo Luzzatto Fegiz era una personalità — e non un «personaggio» — che aveva acquisito le caratteristiche di leader. Lo sarebbe divenuto in qualunque campo avesse operato perché la sua intelligenza era polivalente e la sua personalità si era formata per diverse cause.

La prima causa va ricercata nella sua origine. Anche se si autodefiniva come «borghese mitteleuropeo» era, in realtà, un rampollo di ricca famiglia borghese italiana di Trieste, che allevava i propri figli con educazione austro-ungarica, anche se era irredentista e odiava l'impero asburgico. Le generazioni che avevano preceduto la nostra e la nostra stessa avevano assimilato la forma mentis di un Paese che aveva raggiunto un livello di civiltà e di rispetto della personalità umana, quale mai si era riscontrato, in quel tempo o successivamente, in altri Stati. Il rispetto di ogni essere umano, per umile che fosse, il senso di giustizia e di equità che ci avevano inculcato, l'abitudine di odiare la menzogna persino nel campo delle denunce fiscali, l'obbligo di adeguare la nostra condotta ad alcuni valori fondamentali includevano però anche l'inconveniente di renderci sinceri, onesti e candidi e di credere che gli altri fossero come noi.

Questi caratteri ci portavano a rifiutare le attuali abitudini di mimetismo, di incoerenza e di arrivismo, e perciò fecero sì che, della nostra generazione, ben pochi si interessassero alla politica, considerata come occupazione inadatta alla nostra formazione culturale. Della cristallina onestà propria e della non ingenuità altrui il nostro amico dovette accorgersi tre volte durante la sua lunga vita.

La seconda causa della sua formazione di leader va ricercata in caratteri che potrei definire di tipo genetico. Era una persona estroversa, gentile, di parola facile, dotata di senso of humour, che si rendeva subito simpatica, sì che nei convegni, nei congressi, nelle discussioni scientifiche, nei discorsi amichevoli o di salotto diveniva ben presto il centro di attrazione, anche per la vastità e la varietà della sua cultura e per il suo modo di esporre sempre brillante. Pure in questi casi si trasformava, ben presto, in leader della riunione, come leader era per i propri dipendenti che faceva lavorare come danti sia all'università che alla Doxa, dando, per primo, l'esempio, in quanto era dotato di una eccezionale resistenza al lavoro, frutto della sua vita sportiva (alpinismo, sci, canottaggio, vela, nuoto, tennis) che condusse fino a oltre gli ottant'anni. Pur dotato di una superiorità culturale e intellettuale e pur perfettamente conscio del proprio valore, con i dipendenti e con gli amici non si dava le minime

arie.

Lo facilitò, infine, nelle sue funzioni di professore e di manager, la felice scelta matrimoniale di una donna molto intelligente, molto saggia, molto energica e molto bella che, scaricandolo dei piccoli e talvolta non piccoli problemi familiari, gli lasciò il tempo per occuparsi del suo pesante e continuo carico di lavoro.

Le nostre vite ebbero sempre uno strano legame che, forse, si riassume bene nella dedica che gli scrissi su un mio libro: «l'uomo che ho sempre cercato di imitare». La nostra carriera di studiosi proseguì quasi parallela con lo scalino dei sette anni d'età che ci separavano. Si legge sull'«Annuario del liceo ginnasio F. Petrarca 1912-1987» che, nell'anno 1918, conseguirono la maturità — forse presentandosi in frac com'era prescritto —

venticinque allievi della sezione A, tre dei quali sarebbero divenuti illustri professori d'università: Pierpaolo Luzzatto, Piero Valdoni, Giovanni Vergotini. Negli stessi giorni, nello stesso ginnasio, nella stessa euforia per il fallimento dell'offensiva austriaca sul Piave, io stavo dando l'esame di passaggio dalla prima ginnasio (fatta da privatista a Salvatore perché a Trieste si moriva di fame) alla seconda. Quando sostenni l'esame di maturità, nel 1925, Pierpaolo Luzzatto Fegiz, laureato, nel 1922, a Bologna con Salvioni, era da un anno assistente per l'economia del prof. Gustavo Del Vecchio a Trieste. Fu in quel tempo che ci conoscemmo perché, allievo del prof. Benini e del triestino prof. Franco Savorgnan, avevo cominciato a pubblicare qualche articolo di statistica sul

Bollettino che l'Istituto statistico-economico stampava a Trieste. Nel 1926, Piero (nome che gli rimase tra gli amici) conseguì la libera docenza e, nel 1931, quando egli vinse il concorso di professore di ruolo, la ottenni io e divenni professore incaricato all'università di Messina. Poi, per decenni e decenni, fummo ordinari di statistica, lui a Trieste, io a Torino, rimanendo spesso in contatto. Infine, quando andò fuori ruolo nel 1970, fui il suo successore a Roma. Disse di poter affermare, con animo opposto a quello di Luigi XIV: «Après moi, de Castro».

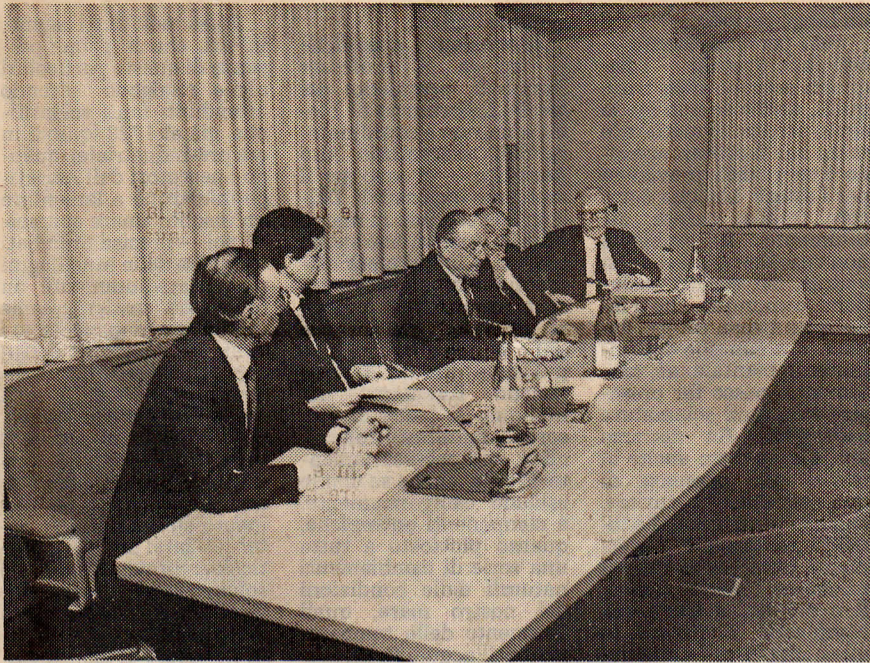
Conosco molto bene la sua vita perché, come egli stesso accenna nella prefazione al libro, fui io a insistere perché pubblicasse le «Lettere da Zabodaski», e a seguire la formazione sofferta di quella che divenne la sua autobiografia. Uomo nella cui vita i successi superavano enormemente i pochissimi insuccessi, aveva timore di sembrare presuntuoso nell'elencare i primi e io, leggendo anticipatamente quanto doveva pubblicare, servivo da elemento equilibratore, consigliandolo di aggiungere o togliere qualche paragrafo.

Come formazione scientifica avevamo molto in comune, anche perché, in comune, avevamo avuto insigni Maestri, come Benini e Gini. Consideravamo la statistica come scienza sociale e non come appendice della matematica applicata; avevamo una cultura umanistica che spaziava su tutta la grande estensione della nostra materia e che non era limitata al singolo orticello che oggi molti coltivano con più approfondita cultura intensiva, ma necessariamente più limitata.

Solo tra noi statistici, Pierpaolo Luzzatto Fegiz seppe anche indirizzare il suo sapere scientifico verso la realtà pratica. Nel 1946, fondò la Doxa, il cui successo è a tutti noto, mentre noto non è lo scetticismo che noi, cultori della materia, avevamo nei riguardi del suo tentativo. Nel campo scientifico era considerato come una figura molto notevole, tanto da divenire socio nazionale dell'Accademia del lincei. Era stato in stretto contatto con Luigi Einaudi, il futuro presidente della Repubblica, con Del Vecchio, ministro del Tesoro, poi con Fanfani e con altri politici di rango molto elevato.

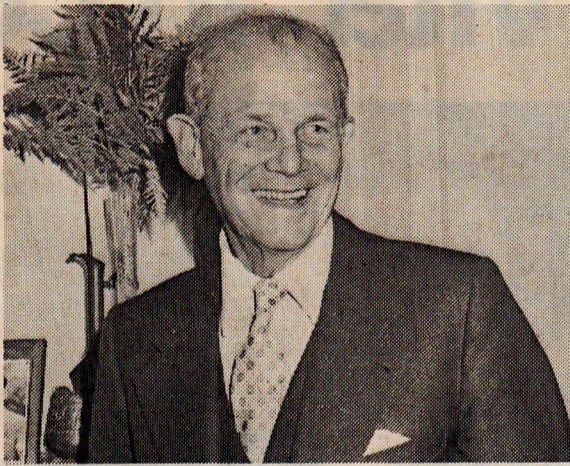
Fu anche, talvolta, uomo di azione nel settore pubblico, come presidente della Camera di commercio. Una sua famosa relazione di carattere economico, portata allora a Roma, è tutt'ora valida a quasi quarant'anni di distanza. In quell'occasione dovette rendersi conto che non tutti erano limpidi, aperti e comprensivi com'era lui.

Diego de Castro



Un momento del ricordo di Pierpaolo Luzzatto Fegiz. (Italfoto).

'Triestino geniale e dunque atipico'



Un triestino geniale, poliedrico, entusiasta, capace di pensare e agire in grande. E dunque un triestino atipico, distante dal provincialismo che tarpa le ali a tante iniziative e ad altrettanti intelletti nati da queste parti. Così è apparso Pierpaolo Luzzatto Fegiz, statistico e fondatore della «Doxa», scomparso nell'agosto di tre anni fa, nel ricordo che il Circolo della cultura e delle arti ne ha tratteggiato nella Sala Baroncini. Dopo la breve introduzione di Tito Favaretto, responsabile della sezione scienze morali del Cca, è toccato ad Andrea Segre, nipote dello studioso e a sua volta ricercatore universitario, leggere la memoria di Diego De Castro, assente per motivi di salute, che qui sopra riportiamo integralmente.

Il professor Claudio Calzolari, che all'Università di Trieste prese il posto di Luzzatto Fegiz alla guida della facoltà di economia e commercio, quando nel '62 si trasferì all'ateneo romano, ha ricordato le tappe record della car-

riera universitaria del fondatore della «Doxa»: assistente nel '24, libero docente nel '26, professore ordinario nel '31. «Quando i professori ordinari erano poco più di mille in tutta Italia — ha sottolineato Daboni — e non trentamila come adesso...». Un altro docente dell'ateneo triestino, Luciano Daboni, è riandato agli anni in cui il professor Fegiz parlava, nell'immediato dopoguerra, di «fare qualcosa per restituire dignità di progresso» a una città che usciva dalle rovine della guerra.

Paolo Budinich ha ricordato «un'amicizia nata in mare», nelle callette della Dalmazia. E la nascita prima del Centro internazionale di fisica teorica, all'inizio degli anni Sessanta, e poi dell'Area di ricerca: due istituzioni cui Luzzatto Fegiz diede un grande contributo. «Con Piero — ha concluso Budinich — capimmo che Trieste poteva diventare un centro di esportazione di cultura. E la cultura, si sa, diluisce tutti i nazionalismi».

IL CCA COMMEMORA L'ILLUSTRE CONCITTADINO

Omaggio all'«uomo dei sondaggi»

Ricordando Pierpaolo Luzzatto Fegiz: l'omaggio all'illustre concittadino verrà rinnovato domani, dal Circolo della cultura e delle arti, alla sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (ore 18).

Pierpaolo Luzzatto Fegiz è stato uno statista noto a livello nazionale; è stato anche fondatore della Doxa, nonché per numerosi anni docente e preside presso la facoltà di Economia e commercio a Trieste.

Successivamente, ricopri gli stessi incarichi

per lo stesso indirizzo universitario nella capitale.

Propugnatore di importanti iniziative a Trieste, quali la fondazione del Centro internazionale di Fisica e della Scuola internazionale di lingue, è stato anche un partecipante attivo e diretto, per un breve periodo, alla vita pubblica cittadina, ricoprendo l'incarico di presidente della Camera di commercio.

L'incontro di domani prevede una breve introduzione di Tito Favaretto, responsabile della sezione scienze morali del Cca;

quindi, la figura e l'opera di Pierpaolo Luzzatto Fegiz saranno ricordate con la lettura di una memoria da Diego De Castro (assente per ragioni di salute). Seguiranno gli interventi di Claudio Calzolari, Luciano Daboni, dell'Università di Trieste, e di Paolo Budinich, del Centro internazionale di Fisica. Il Circolo commemorerà in autunno la figura e l'opera di Carlo Schiffer, un altro concittadino distintosi negli studi storici ed economici sui problemi locali e nell'impegno civile.



Pierpaolo Luzzatto Fegiz, mentre riceve il San Giusto d'oro consegnatogli da Ranieri Ponis, allora presidente dell'Associazione cronisti / giuliani nel mondo.



Martedì 5 maggio p.v. alle ore 18 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (g.c.) via Trento 8, il Circolo della Cultura e delle Arti ricorderà la figura e l'opera di

Pierpaolo Luzzatto Fegiz

Interverranno:

Diego de Castro, Claudio Calzolari, Luciano Daboni, Paolo Budinich.

La presenza della S.V. sarà particolarmente gradita.

Trieste, 27 aprile 1992

IL PRESIDENTE
Giorgio Tombesi

Il Piccolo

Martedì 5 maggio 1992

Ricordo di Fegiz

Oggi alle 18, nella sala Baroncini delle assicurazioni generali di via Trento 8, il Circolo della cultura e delle arti ricorderà la figura e l'opera di Pierpaolo Luzzatto Fegiz. Interverranno Diego de Castro, Claudio Calzolari, Luciano Daboni, Paolo Budinich.



Mercoledì 6 maggio p. v. alle ore 18 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (g.c.) via Trento 8, **Ivano Cavallini, Raffaele Oriani, Stefano Sacher** presentano la nuova traduzione del

Cavaliere della Rosa di Hugo von Hofmannsthal

a cura di Franco Serpa, edizioni Adelphi. Sarà presente il curatore. La presenza della S.V. sarà particolarmente gradita.

Trieste, 27 aprile 1992

IL PRESIDENTE
Giorgio Tombesi

Presentazione al Cca

Oggi, alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8, Ivano Cavallini, Raffaele Oriani, Stefano Sacher presentano la nuova traduzione del Cavaliere della rosa di Hugo von Hofmannsthal a cura di Franco Serpa, edizioni Adelphi. Sarà presente il curatore. La manifestazione è organizzata dal Circolo della cultura e delle arti.

Il Piccolo

Mercoledì 6 maggio 1992



Giovedì 7 maggio p.v. alle ore 18 nella Sala del Museo Revoltella - Galleria d'Arte Moderna, via Diaz 27, il prof. **Sergio Moravia** dell'Università di Firenze, terrà una conferenza sul tema:

Dalla scienza della mente all'ermeneutica dell'esistenza

La presenza della S.V. sarà particolarmente gradita.

Trieste, 28 aprile 1992

IL PRESIDENTE
Giorgio Tombesi

Il Piccolo

Giovedì 7 maggio 1992

Sergio Moravia al Cca

Oggi, alle 18, nella sala del museo Revoltella - galleria d'Arte Moderna, via Diaz 27, il prof. Sergio Moravia dell'Università di Firenze, terrà una conferenza sul tema: «Dalla scienza della mente all'ermeneutica dell'esistenza». La manifestazione è organizzata da Circolo della cultura e delle Arti.

Il Piccolo

Martedì **12** maggio 1992

**Romano
al Cca**

Oggi, alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8, per il ciclo: *l'Italia difficile*, l'ambasciatore Sergio Romano terrà una conferenza sul tema: *Politica estera ed interessi nazionali*. La manifestazione è organizzata dal Circolo della cultura e delle arti.



Martedì 12 maggio p.v. alle ore 18 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (g.c.) via Trento 8, per il ciclo: *l'Italia difficile*, l'ambasciatore **Sergio Romano** terrà una conferenza sul tema:

Politica estera ed interessi nazionali

La presenza della S.V. sarà particolarmente gradita.

Trieste, 5 maggio 1992

IL PRESIDENTE
Giorgio Tombesi

L'ex ambasciatore italiano a Mosca Sergio Romano a Trieste

Finita la guerra fredda, l'Italia ha perso il ruolo d'intermediario tra Est e Ovest

TRIESTE - «Con la fine della guerra fredda, l'Italia ha perso quel ruolo di intermediario fra Est e Ovest che ha cercato di giocare negli ultimi decenni». Questa l'opinione di Sergio Romano, ambasciatore italiano a Mosca nei primi anni dell'era Gorbaciov, che ieri sera a Trieste ha tenuto una conferenza sul ruolo della politica estera italiana dopo i rivoluzionari eventi dell'89. Secondo Romano, la posizione "intermediaria" di Roma non funziona più neppure sullo scacchiere Mediterraneo. All'Italia, dunque, nel "nuovo ordine mondiale" spetta solo un ruolo passivo e subordinato a Washington? A detta di Romano, l'unica via d'uscita da tale prospettiva è rappresentata dagli accordi di Maastricht, ossia dalla nascita di un'Europa unita. «L'indipendenza politica del Vecchio Continente - ha detto l'ex ambasciatore - è però legata alla sua indipendenza militare e su questo dobbiamo essere tutti pronti ad assumerci delle responsabilità».



L'ex ambasciatore a Mosca Sergio Romano



Lunedì 18 maggio p.v. alle ore 18 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (g.c.) via Trento 8, per il ciclo: **l'Italia difficile**, il gen. **Luigi Caligaris** terrà una conferenza sul tema:

Difesa e sicurezza

La presenza della S.V. sarà particolarmente gradita.

Trieste, 11 maggio 1992

IL PRESIDENTE
Giorgio Tombesi

Il Piccolo

Lunedì 18 maggio 1992

Difesa e sicurezza

Oggi alle 18 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8, per il ciclo «L'Italia difficile», il gen. Luigi Caligaris terrà una conferenza sul tema: «Difesa e sicurezza». La manifestazione è organizzata dal Circolo della cultura e delle arti.

CULTURA E ARTI Il generale Caligaris sul tema della sicurezza

Il Circolo della cultura e delle arti propone domani, alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali in via Trento 8, il tema «Difesa e sicurezza», nell'ambito del ciclo di incontri «L'Italia difficile», che sarà trattato dal generale Luigi Caligaris.

L'oratore, introdotto da Tito Favaretto, illustrerà il problema della sicurezza del Paese nel quadro delle nuove responsabilità dell'Italia, con riferimento al nuovo modello di difesa, oggetto di ricorrenti dibattiti e polemiche sia all'interno degli organi dello Stato che a livello di opinione pubblica.

Il gen. Luigi Caligaris, autore di molte pubblicazioni sull'esercito, sulla difesa e la sicurezza in Europa, è noto al grande pubblico per la sua attività di pubblicitista per quotidiani e periodici di carattere nazionale. Nel corso della sua carriera ha ricoperto gli incarichi di comandante dell'allora 19.º Gruppo squadroni Guide, di addetto militare all'ambasciata italiana a Londra e di vice comandante della Brigata «Vittorio Veneto» a Trieste.

L'incontro con il generale Caligaris, segue la conferenza dell'ambasciatore Romano sul tema «Politica estera e interessi nazionali».



Per la serie «Scrittori triestini del Novecento», martedì 19 maggio p.v. alle ore 18 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (g.c.) via Trento 8, avrà luogo una conversazione sull'opera di:

Giuseppe O. Longo

La discussione, che sarà introdotta da **Paolo Bozzi**, **Elvio Guagnini** e dall'Autore, prenderà l'avvio dalla recente pubblicazione del romanzo «Di alcune orme sopra la neve» (Udine, Campanotto).

La presenza della S.V. sarà particolarmente gradita.

Trieste, 12 maggio 1992

IL PRESIDENTE
Giorgio Tombesi

Il Piccolo

Martedì 19 maggio 1992

CCA **L'opera di Longo**

Oggi, alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (via Trento 8), si svolgerà una conversazione sull'opera narrativa di Giuseppe O. Longo, docente di teoria dell'informazione all'Università di Trieste. La discussione sarà introdotta da Paolo Bozzi, Elvio Guagnini e dall'autore, prendendo l'avvio dal romanzo «Di alcune orme sopra la neve». La manifestazione è organizzata dal Circolo della cultura e delle arti.

Discussione ieri sull'opera letteraria del professor Longo

Ricercatori sulle "orme" della conoscenza globale

Quando lo scienziato va oltre il particolare

(p.z.) Enrico Hecker, un giovane fisico esperto di laser, viene assunto in un centro di ricerca, ma ben presto fuoriesce dalla sua normale routine lavorativa per esplorare l'intera struttura scientifica. Cerca così di tracciare una mappa del centro, dal momento che ha riscontrato degli errori in quella che gli è stata consegnata. In questo sforzo, di "conoscenza globale", apparentemente vano ma in realtà pieno di significati metaforici, Hecker alla fine smarrisce sé stesso.

Scorre così la trama del romanzo "Di alcune orme sopra la neve", scritto dal professor Giuseppe O. Longo, docente di teoria dell'informazione all'Università di Trieste, ma da qualche tempo anche scrittore di successo. L'opera letteraria di Longo è stata ieri al centro di un incontro, svoltosi presso la Sala Baroncini su iniziativa del Circolo della cultura e delle arti, cui hanno preso parte, oltre all'autore, i professori Elvio Guagnini e Paolo Bozzi, docenti rispettivamente di letteratura italiana e metodologia delle scienze del comportamento nell'ateneo giuliano. Sul significato del suo ro-

manzo, Longo ha detto che ci sono molte possibili chiavi di interpretazione, da quella che vede Hecker come il simbolo dello scienziato che vuole avere una visione globale del mondo, a quella che lo pone come ribelle rispetto a un sistema di potere che cerca di controllare le menti più brillanti. «La scienza - ha sostenuto lo scrittore - soddisfa fino a un certo punto la nostra volontà di conoscenza e lo stesso accade con la cultura umanistica». Da qui la necessità per l'uomo di un'integrazione fra le varie fonti di conoscenza e di ragionamento.

Le riflessioni di Longo hanno trovato ampia eco nelle parole di Bozzi. «Quando la ricerca scientifica si faceva in maniera classica - ha detto - questo lavoro poteva appagare tutte le dimensioni dello spirito. Oggi lo scienziato è costretto invece a ricorrere ad altri settori per esprimere fino in fondo la propria creatività».

«Il genere letterario di Longo - ha spiegato Guagnini - non si può ascrivere alla fantascienza nel senso banale del termine. L'opera di cui si parla oggi è un romanzo sull'avventura della scienza e anche un libro pieno di suspense».



Per la serie «Scrittori triestini del Novecento», martedì 19 maggio p.v. alle ore 18 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (g.c.) via Trento 8, avrà luogo una conversazione sull'opera di:

Giuseppe O. Longo

La discussione, che sarà introdotta da **Paolo Bozzi**, **Elvio Guagnini** e dall'Autore, prenderà l'avvio dalla recente pubblicazione del romanzo «Di alcune orme sopra la neve» (Udine, Campanotto).

La presenza della S.V. sarà particolarmente gradita.



Per la serie «Scrittori triestini del Novecento», martedì 26 maggio p.v. alle ore 18 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (g.c.) via Trento 8, avrà luogo un incontro dedicato a

Nino Di Giacomo

Ne ricorderanno la figura e l'opera **Bruno Maier, Jozè Pirjevec, Elvio Guagnini.**

La presenza della S.V. sarà particolarmente gradita.

Trieste, 12 maggio 1992

IL PRESIDENTE
Giorgio Tombesi

Il Piccolo

Martedì **26** maggio 1992

Ricordo di Di Giacomo

Oggi, alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8, avrà luogo un incontro dedicato a Nino Di Giacomo. Ne ricorderanno la figura e l'opera Bruno Maier, Jozè Pirjevec, Elvio Guagnini. La manifestazione è organizzata dal Circolo della Cultura e delle Arti.

Il Piccolo

Giovedì **28** maggio 1992

Il Piccolo

Mercoledì **27** maggio 1992

**Venier
al Cca**

Domani alle 18, nella Sala Baroncini, via Trento 8, l'arch. Luciano Venier nell'ambito del ciclo dedicato a un possibile ritorno all'umanesimo in architettura, terrà una conferenza sul tema: «Paesaggio e Piano».

CCA
**Paesaggio
e Piano**

Oggi, alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8, nell'ambito del ciclo dedicato ad un possibile ritorno all'Umanesimo in architettura, l'arch. Luciano Venier terrà una conferenza sul tema: «Paesaggio e piano». La manifestazione è organizzata dal Circolo della cultura e delle arti.

«La vita convulsa dei nostri giorni — spiegano gli organizzatori — reclama la necessità di ritrovare un rinnovato rapporto di equilibrio fra l'uomo e l'ambiente».

In tale quadro, gli studi che l'architetto Luciano Venier sta svolgendo sul paesaggio del Friuli-Venezia Giulia evidenziano come «le complesse problematiche di tutela e valorizzazione trovino risposte adeguate solo se inserite in una visione globale che la pianificazione territoriale può garantire».



Giovedì 28 maggio p.v. alle ore 18 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (g.c.) via Trento 8, l'arch. **Luciano Venier** terrà una conferenza sul tema:

Paesaggio e piano

La presenza della S.V. sarà particolarmente gradita.

Trieste, 20 maggio 1992

IL PRESIDENTE
Giorgio Tombesi

Martedì 2 giugno p.v. alle ore 18 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (g.c.) via Trento 8, **Fulvio Anzellotti** e **Domenico Romeo** presenteranno il libro di Piero Formica

Tecnopoli

LUOGHI E SENTIERI DELL'INNOVAZIONE

Edizioni ISEDI, Torino. Sarà presente l'autore.

La presenza della S.V. sarà particolarmente gradita.

Trieste, 25 maggio 1992

IL PRESIDENTE
Giorgio Tombesi

Il Piccolo

Lunedì 1 giugno 1992

Circolo della cultura

Domani alle ore 18 presso la Sala Baroncini delle Associazioni Generali di via Trento 8, Fulvio Anzellotti e Mirano Sancin presenteranno il libro di Piero Formica: «Tecnopoli, luoghi e sentieri dell'innovazione», Edizioni Isedi, Torino. Sarà presente l'autore. La manifestazione è organizzata dal Circolo della cultura e delle arti.

Esperto mondiale di parchi scientifici martedì prossimo alla sala Baroncini

Piero Formica, esperto mondiale nei problemi dello sviluppo dell'innovazione e dei parchi scientifici, sarà martedì prossimo a Trieste, ospite del Circolo della cultura e delle arti. Nella sala Baroncini, Formica sarà presentato da Fulvio Anzellotti, primo presidente dell'Area di ricerca e da Mirano Sancin, attuale direttore generale del parco scientifico di Padriciano. All'incontro sarà presente anche Giuseppe Viani, amministratore delegato della Sincrotrone spa, che farà il punto sui lavori del progetto Elettra.

Specializzatosi alla John Hopkins University, Formica è stato membro della Divisione Previsioni Economiche dell'Ocse a Parigi. La visita ricopre particolare importanza anche perché l'Area di Padriciano è sede dell'Associazione nazionale dei parchi scientifici e tecnologici.

TriesteOggi

Sabato, 30 maggio 1992



Martedì 22 settembre p.v. alle ore 18 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (g.c.) via Trento 8, il prof. **Elio Aphi** terrà una conferenza sul tema:

1892-1992: un secolo di storia
del movimento dei lavoratori.
Trieste e la social democrazia in Austria

La presenza della S.V. sarà particolarmente gradita.

Trieste, 15 settembre 1992

IL PRESIDENTE
Giorgio Tombesi

**Aphi
al Cca**

Oggi, alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8, il professor Elio Aphi terrà una conferenza sul tema: «1892-1992: un secolo di storia del movimento lavoratori. Trieste e la social democrazia in Austria.»

Martedì **22** settembre 1992

Il Piccolo

una riunione
ato provin-
ordine della
pubblica,
dal prefetto
to, Gaetano
i hanno par-
questore, il
te del grup-
rabinieri, il
te della
gione della
i Finanza e il
del centro in-
ciale della
di Bari.
so della riu-
o state con-
rigorose di-
er l'attuazio-
re di preven-
repressione
tà criminosa.
ati, in parti-
isposti con-
tanti e coor-
tutta la zona
rale ionico
circostante il
i Pulsano.

†
erenamente
o Canciani
o annunciano la
RLA, la nuora
RIA, la sorella e
essenti), nipoti e
guiranno doma-
e ore 12.30 dalla
via Pietà.
settembre 1992

ZIAMENTO
a Marsi
ertotti
tutti coloro che
o hanno voluto
memoria.
settemb. 1992

er l'attestazione
putata al caro
cio Vidari
mmossi ringra-
ttembre 1992

VERSARIO
a Maria
mondi
ancesco
sa il dolore mai.
nei nostri cuori.
amma NELLA,
tuo GUIDO
ttembre 1992

ISLER, INGRID LISSIA,
GIORGIO LIVERIS, AL-
DO MINUCCI, ROBER-
TO MOCCIA, GIAN PIE-
RO ONIDA, GIULIANO
PERCO, GIOVANNI PE-
RISSINOTTO, GESUAL-
DO PIANCIAMORE,
CLAUDIO PUPPIS, GIAN-
ANGELO RADICE, NI-
COLA REALE, BENITO
ROCCO, FABIO SERIA-
NI, AURELIO SLATA-
PER, ARNALDO SOLI-
MANO, LIVIO STEIND-
LER, VIRGILIO TESAN,
ALBERTO TIBERINI,
GIANFRANCO TONO-
NI, MARIANO VICI,
FRANCO VIEZZOLI, AR-
MANDO ZIMOLO.

Trieste, 27 settembre 1992
Si associano GIUSEPPE
PERISSINOTTO, UM-
BERTO GAMBI, MARIO
ARGENTI.
Trieste, 27 settembre 1992

Si associa GIORGIO
RECH.
Trieste, 27 settembre 1992.

Il Gruppo Anziani delle Ge-
nerali ricorda commosso l'a-
mico

Carlo

Trieste, 27 settembre 1992

Il Presidente, i Consiglieri
del CIRCOLO DELLA
CULTURA E DELLE AR-
TI, associandosi al dolore
della famiglia, ricordano l'a-
mico e Consigliere

Carlo Ulcigrai

la cui lunga collaborazione,
quale fondatore e instanca-
bile animatore del Sodalizio
rimarrà come esempio di
preziosa e illuminata presen-
za.

Trieste, 27 settembre 1992

LUCIO ZELLINI rimpian-
ge il caro amico

Carlo

Trieste, 27 settembre 1992

Profondamente addolorati
partecipano al lutto i coga-
ti ESTER ed EDO, i nipoti
PAOLA e LIVIO.

Trieste, 27 settembre 1992

GIAN LUIGI FALABRI-
NO con FRANCA ricorda
addolorato

Carlo Ulcigrai

compagno del liceo e amico
di tutta la vita.

Trieste, 27 settembre 1992

Zia ANNA, SILVANA,
ARRIGO, ILEANA e FA-
BIO partecipano al lutto.

Trieste, 27 settembre 1992



Mi ha lasciata

Albina Tudorovic

A tumultazione avvenuta

l'annuncia l'adorata cugina

ANTONIETTA che la por-
terà sempre nel cuore.

Ringrazio quanti hanno
partecipato al mio dolore.

Trieste, 27 settembre 1992

Partecipano le amiche IDA
ed EDY.

Trieste, 27 settembre 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

**Augusta Collenzini
ved. Iacob**

ringraziano commossi tutti
coloro che hanno voluto
onorarne la memoria ren-
dendole l'ultimo saluto.

Gorizia, 27 settembre 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

**Elisabetta Milic
in Starri**

ringraziano sentitamente
quanti hanno in vario modo
partecipato al loro grande
dolore.

Trieste, 27 settembre 1992

1987 1992

**Massimo
Bradaschia**

Vivi ogni giorno in noi.

Papà, mamma
MAURIZIO, BRUNO

Trieste, 27 settembre 1992

29.9.1990 29.9.1992

Deborah Bencina

Angelo meraviglioso sei
sempre con noi.

Mamma, papà,
nonno FRANCESCO

Trieste, 27 settembre 1992

Nino Andreatta in città il 2 ottobre per inaugurare con un dibattito sulla previdenza l'attività del circolo

Incontro sulla riforma per il nuovo via al Cca



Un momento della conferenza stampa di presentazione della nuova attività del Circolo della cultura e delle arti

Il Circolo di Cultura e delle Arti intende aprire il suo nuovo anno sociale alla grande. E lo farà venerdì 2 ottobre con una tavola rotonda sulla riforma previdenziale che vedrà la partecipazione di Nino Andreatta, di Lucia Vitali, ordinario di economia delle assicurazioni all'Università di Roma e di Fabio Padoa, autore di un libro sul tema, che verrà presentato nell'occasione.

Con questa manifestazione inaugurale, il Cca affronta il suo 47° anno di vita. «E' il secondo anno - ha ricordato il presidente del sodalizio Giorgio Tombesi nel corso della conferenza stampa di presentazione - in cui ci troviamo a dover operare senza una sede vera e propria, a causa dei lavori di ristrutturazione del Teatro "Verdi", e dobbiamo alternare l'attività tra due sale: quella concessa dall'Unione commercianti e la "Baroncini" delle Generali».

Dopo un accenno agli scarsi mezzi finanziari di cui il Circolo può disporre, Tombesi ha tracciato il programma del primo quadrimestre, che prevede una ventina di manifestazioni, sottolineando come «questo Circolo, a differenza di altri, ha nel suo ambito personalità di alto livello e di ogni area politica» quali il professor Guagnini, il Maestro Zanettovich, Fulvio Anzellotti, Domenico Romeo, Arduino Agnelli.

Tradizionalmente, l'attività del Cca è coordi-

nata in varie sezioni. Per quanto riguarda quella letteraria il calendario prevede, tra l'altro, un ricordo di Stelio Crise, in concomitanza con la ristampa del suo ormai introvabile libro sulla vita di Joyce, due conferenze sulle figure e le opere di Dario De Tuoni e di Alberto Spaini e l'incontro con il critico letterario australiano Brian Moloney, che porterà un inedito contributo alle valutazioni sull'opera di Svevo.

Nel campo musicale, si terranno una decina di concerti nell'ambito del "Festival Trio" e una serie di incontri sulla musica contemporanea di Giacomo Manzoni e Bruno Maderna.

Diverse proposte anche nel campo delle arti figurative, con la presentazione del libro di Gianluigi Falabrino sulla storia della pubblicità italiana, conferenze sul Canaletto e i vedutisti inglesi e su "Il paesaggio e il giardino storico". Inoltre, Elio Apih presenterà una serata in ricordo di Carlo Schiffrer, già membro del Circolo stesso. Infine, una tavola rotonda sulla vivisezione. Al termine della presentazione, il presidente del Cca, nel rilevare che il programma risulta un po' ridotto rispetto alle intenzioni e sottolineando la prerogativa di interdisciplinarietà delle varie manifestazioni, ha espresso un ringraziamento agli enti pubblici e privati che hanno reso possibile la prosecuzione dell'attività.

U
de
gi
de
pa
ris
Us
da
rea
do
pr
sia
L'
E
in
da
Dr
Co
è
sce
to
ne
rel
da
de
Co
I
sar
pr
va
lrp
a
b
mi
ret
cap
no
e s
zio
de
bo
fes
La
E
de
tar
co
ch
pr
an
ma

PROSEGRETARIO CAMBER

al porto

registrato Santoro

rà rilanciarsi anche
so una manovra di
giuridico - ammini-
». Camber, la commissario
rappresenta un'oc-
oggettivamente uni-
rilancio dello scalo
che potrà così en-

trare in un'ottica di proget-
tualità e di managerialità,
rendendosi appetito dai
grandi gruppi nazionali e in-
ternazionali».

All'incontro di ieri erano
presenti, oltre a Camber, a
Fusaroli e a Santoro, il sinda-
co Giulio Staffieri e il coman-
dante della capitaneria, am-
miraglio Sergio Albanese. In
una nota l'assessore regiona-
le Gianfranco Carbone ha
auspicato che «la fase dram-
matica per il porto possa es-
sere superata quanto prima
perché lo scalo è l'unico vola-
no sul quale la città può far
conto per puntare al futuro».

M. I.

Italia e Antartide

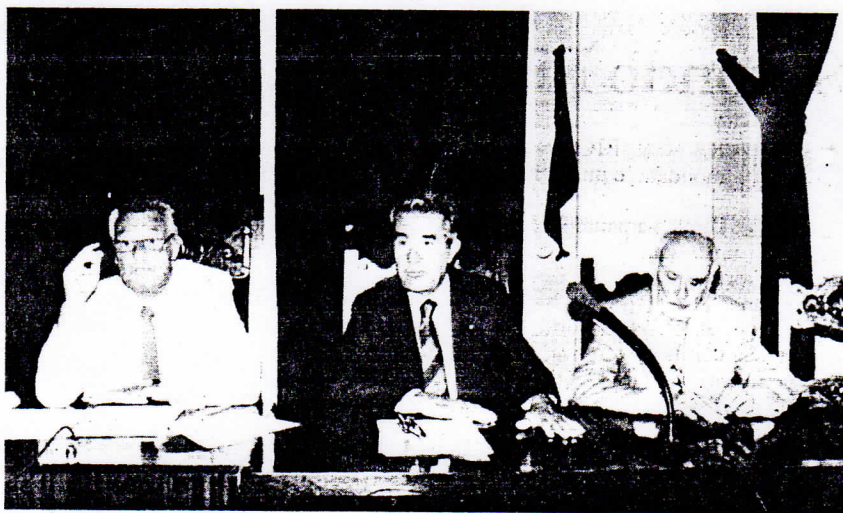
Oggi, sabato, alle 11, nella
sede del Laboratorio dell'im-
maginario scientifico, nel
comprensorio della fiera, sarà
presentata la mostra *Italia in
Antartide*. Essa è organizzata
in collaborazione con l'Enea,
il Programma nazionale di ri-
cerca in Antartide e l'Istituto
di geologia e paleontologia del
nostro ateneo.

Maurizio Pellegrin ospite allo studio Tommaseo

Questa sera alle 19, allo
studio d'arte Tommaseo di
via del Monte 2/1, sarà inau-
gurata la personale di Mauri-
zio Pellegrin, promossa dal-
l'Associazione culturale
L'Officina. La rassegna, che
durerà fino al 4 novembre,
potrà essere visitata dal mar-
tedì al sabato con orario dalle
17 alle 20.

La mostra di Pellegrin rap-

Circolo della cultura: Andreatta inaugurerà il nuovo anno sociale



La presentazione del programma del Cca.

(Foto Marin)

L'inaugurazione del quarantasettesimo
anno sociale del Circolo della cultura e delle
arti avrà luogo venerdì 2, con una tavola ro-
tonda nella sala Baroncini delle Assicura-
zioni Generali e con la partecipazione di pre-
stigiosi oratori su di un tema quanto mai at-
tuale: la riforma della previdenza. L'ini-
ziativa precede di qualche giorno la presen-
tazione, a Roma, del progetto di legge Amato
- Rosini e di quello del ministro del lavoro
Cristofori.

L'annuncio è stato dato, ieri, dal presi-
dente onorevole Giorgio Tombesi in occa-
sione dell'incontro convocato per illustrare i
programmi relativi all'attività del sodalizio.
Il tema della previdenza sarà trattato nella
nostra città dalla professoressa Lucia Vitali,
ordinario di economia delle assicurazioni al-
l'università di Roma, dal dottor Fabio Pa-
doa, che su questo argomento ha pubblicato
un libro che sarà presentato nella stessa giorna-
ta, e dal professor Nino Andreatta, che
certamente a Trieste non ha bisogno di pre-
sentazione alcuna.

Tombesi, nell'illustrare le direttrici lungo
le quali il Cca si muoverà nei prossimi mesi,
ha ricordato che in attesa della conclusione
dei lavori di ristrutturazione del teatro Verdi
le manifestazioni si svolgono, grazie al-
l'appoggio prezioso delle Generali, del Co-
mune e dell'Unione del commercio, nella sala
Baroncini e nella sala maggiore del museo
Revoltella. Dopo aver ringraziato enti e pri-
vati che hanno sostenuto finanziariamente il

Cca, quali Crt, Regione, Commissario del
governo, Stock, Lloyd Adriatico, Tombesi
ha ricordato che grazie all'attività di qualifi-
cati membri del consiglio direttivo e dei diret-
tori di sezione, il sodalizio mantiene un ot-
timo livello qualitativo e quantitativo di
manifestazioni in calendario.

Il vicepresidente Licio Zellini ha quindi il-
lustrato il programma, che per il trimestre da
ottobre a dicembre prevede nelle sezioni let-
tere, musica, musicologia, arti figurative,
scienze morali e medicina, un totale di una
trentina di incontri. Si va dall'argomento
considerazioni sull'origine dei personaggi
sveviani all'incontro con la musica contem-
poranea, dalla storia della pubblicità in Italia
al ricordo di Carlo Schiffrer. All'incontro di
presentazione, oltre a Tombesi e a Zellini
hanno partecipato il dottor Favaretto e l'ar-
chitetto Tamburini. Per il trimestre che sta
per cominciare, particolarmente nutrito è il
programma della sezione lettere, che si ini-
zierà il 6 ottobre, nella sala Baroncini, con un
ricordo di Stelio Crise a cura di Nico Naldini
e con l'introduzione di Elvio Guagnini. Alla
sezione musica toccherà di selezionare giova-
ni promesse del concertismo, mentre per In-
contri con la musica contemporanea il 6 no-
vembre si parlerà di Giacomo Manzoni. Per
le arti figurative l'8 ottobre Anna Anzellotti
de Dolcetti e Fulvio Anzellotti presenteranno
il libro di Gianluigi Falabrino sulla pubbli-
cità. Per la sezione medicina ci sarà un in-
contro dedicato al tema della vivisezione.

ste

Sabato 26 settembre 1992

sviluppo e stampa in 30 minuti
 sviluppo e stampa in giornata
 ... E SE NON HAI FRETTA CHIEDI LA
KAGOIA EXPRESS
 • consegna in 3 giorni a L. **400.**
 cadauna + sviluppo film
FOTO ROLLI

LE
ZZO
 assemblee

ritenuto necessario. E' un segno inquietante del deteriorarsi dei rapporti. In effetti la controparte degli scioperanti non è rappresentata nè dagli avvocati, nè dai magistrati, nè da chi chiede o subisce la giustizia. La controparte è rappresentata dal potere politico e dal parlamento che si sono ripromessi di tagliare gli stipendi solo a questa categoria ben sapendo che gli altri statali hanno sempre visto l'indennità giudiziaria come un privilegio immotivato. I sindacati hanno lasciato soli gli impiegati amministrativi dei tribunali, senza capire che se questo taglio passa, fra qualche tempo la stessa scure si abatterà anche sugli altri stipendi. Ecco, questa è la forza e la debolezza dell'agitazione dell'unica categoria che per il momento si è vista tagliare la paga seppure a partire dal gennaio '94.

CCA / 47.0 DI FONDAZIONE

E' la stagione della cultura



Il presidente del Circolo della cultura e delle arti, Giorgio Tombesi, alla presentazione del programma del Cca, fra l'architetto Dino Tamburini (a sinistra) e il vicepresidente e segretario Licio Zellini. (Italfoto)

ASSETTI
steri

STRAGGIO
cato»

Giacomelli era giunto col suo fuoristrada e comunque ritardò la contatti e successivamente di fronte alle parabinieri pronunciò frasi dal contenuto offensivo, tenendo inoltre un atteggiamento aggressivo. Così scrive il pretore ri-

Sarà una inaugurazione «bis», quella che il 2 ottobre prossimo taglierà il nastro all'anno sociale del Circolo della cultura e delle arti: l'avvio della stagione '92/'93 e al contempo la ricorrenza del 47.0 dalla fondazione. Una data, questa, che intende rinnovare la funzione di una istituzione «che ha saputo superare tutte le avversità e gli ostacoli - come ha esordito il presidente Giorgio Tombesi - frapposti da quelle parti che non hanno mai condiviso questa struttura», riferimento di una cultura «a tutto tondo», che «a differenza di altri sodalizi, raccoglie attorno a sé energie di alto livello. indipen-

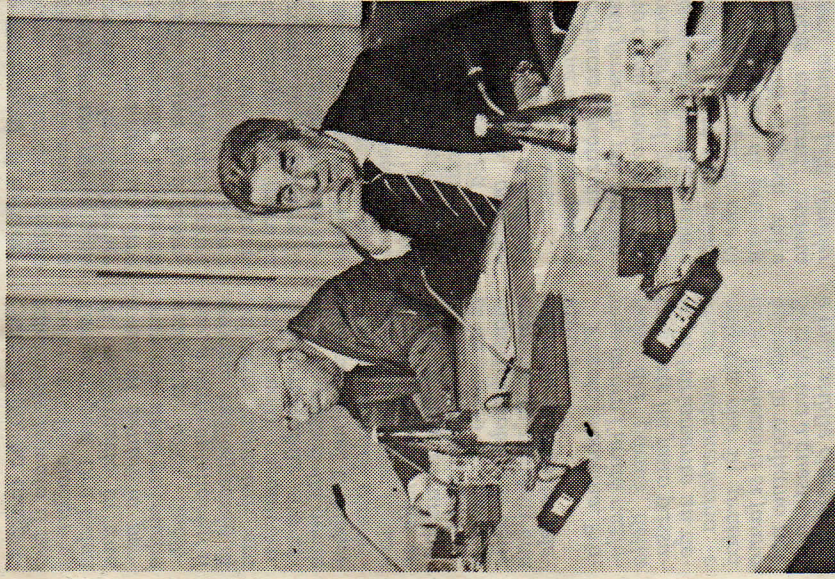
qualità e il gusto del proporre una cultura a tutto campo rappresenta il principio fondatore con il quale il Circolo persevera nel lanciare le sue sfide alla città. Quest'anno, anche se «a ranghi ridotti» per la limitatezza finanziaria, il debutto sarà all'insegna dell'attualità: una tavola rotonda con prestigiosi oratori sul tema della riforma della previdenza che precede di qualche giorno la presentazione a Roma del progetto di legge Amato-Rosini e di quello del ministro Cristofori. A entrare nei meandri della riforma pensionistica saranno Lucia Vitali, ordinario di economia delle assicura-

co, e, a titolo pubblico, il commissario di Governo, la Regione e il Comune), grazie ai quali, oltre a far rispettare la regola della «proposta di spessore», è stato possibile anche superare l'empasse della sede, la sala Maggiore del Teatro Verdi, ancora sotto i «ferri» della ristrutturazione. La sede per la manifestazione di apertura sarà la sala delle Assicurazioni Generali di via Trento che, assieme a quella del Museo Revoltella, accoglierà tutti gli appuntamenti successivi. Infine, l'obbligo di menzionare chi dietro le quinte lavora con la costanza dettata dalla passione: per le Se-

DIBATTITO CON ANDREATTA, DESIATA E PADOA

Pensioni senza rischi

Sulla riforma previdenziale c'è molta confusione: serve un equilibrio



Fabio Padoa (a sinistra) con Giorgio Tombesi, presidente del Circolo della cultura e delle arti di Trieste che ieri ha aperto il suo quarantesimo anno sociale (Italfoto).

Servizio di

Giorgio Pison

TRIESTE — A un tema di drammatica attualità, come quello della riforma previdenziale, è stata dedicata ieri sera — presente il senatore Beniamino Andreatta, sulla traccia delle proposte ultimamente pubblicate da Fabio Padoa — la manifestazione inaugurale del Circolo della cultura e delle arti. Una vera e propria tavola rotonda, ampliata a Lucia Vitali, docente di economia delle assicurazioni all'università di Roma, che è stata introdotta dal presidente del Cca, Giorgio Tombesi, con la sottile neatura dell'apporto che lo stesso Alfonso Desiata si appresta a dare, quale presidente dell'Associazione per lo sviluppo studi di assicurativi di Milano, al dibattito sul progetto Amato-Rosini per la previdenza complementare.

Intanto il commendatore Padoa, già amministratore delegato delle Generali, ha detto della «confusione» che oggi regna in tema di riforma previdenziale, laddove bisogna nettamente distinguere l'emergenza economica dal problema

delle riforme strutturali, che non può essere oggetto d'improvvisazioni. Ma neppure la crisi del sistema pensionistico può essere affrontata con singoli provvedimenti di pronto effetto. Bisogna invece mirare, fin d'ora, a un obiettivo di lungo periodo, essendo solo illusori — ha detto — i benefici ottenuti sforbiando qua e là. E l'occasione è storica per rinnovare il necessario clima sociale e politico nazionale.

In tutta Europa i regimi pensionistici a ripartizione sono entrati in crisi, fino dai primi anni '80, per il calo della natalità e l'invecchiamento della popolazione. Di qui la prospettiva di raddoppiare i contributi o di dimezzare le prestazioni, prospettiva alla quale la Germania, la Francia e la Gran Bretagna hanno reagito con coraggiosi correttivi. Ed ecco, anche per noi, un modello possibile, che consiste — propone Padoa — di non toccare i diritti acquisiti (non si può farlo «né politicamente né umanamente») e di introdurre per i nuovi assunti una pensione che dall'80 per cento scenda al 50 per

cento della retribuzione media dell'intera carriera. Lo spazio, per questa addizionale forma di risparmio, c'è: gli italiani sono forti risparmiatori, sia pure attraverso i Bot. Il «gap» di questo 30 per cento potrebbero ricuperarlo, volontariamente, attraverso il sistema privato. Una svolta, poiché così incisiva, in cui coinvolgere responsabilmente il sindacato, da chiamare a gestire i fondi pensioni.

Ne deriverebbero un allontanamento, secondo Padoa, dello spettro della crisi del sistema pensionistico, un miglioramento dei conti pubblici, l'abbassamento della montagna degli interessi pregressi, la diminuzione degli interessi dei Bot e del costo del denaro (con ciò favorendo la ripresa economica e occupazionale), l'investimento dei fondi-pensione nella privatizzazione del patrimonio pubblico. Ne sarebbe innestato un autentico circolo virtuoso, un'Italia diversa — ha concluso — è portata di mano.

Andreatta, sostanzialmente d'accordo in quanto l'attuale sistema di ripartizione gioca a

tutto sfavore degli stessi pensionati, ha però qualche grosso dubbio. In un momento così delicato, come l'attuale, come si può rischiare di sottrarre, per esempio alle imprese, a vantaggio dei fondi pensionistici, gli accantonamenti per i trattamenti di fine rapporto, che intanto vengono investiti? E' giusto prevedere un progressivo smantellamento dell'attuale sistema, ma ciò aprirebbe numerosi problemi in quanto questa complementare forma previdenziale presuppone anche un perfetto funzionamento dei mercati, sul piano dei tassi d'interesse.

Anche la professorssa Vitali concorda con la necessità di equilibrare il pubblico e il privato. E per Desiata si dovrebbe allora trattare di fondi assolutamente liberi di poter «giocare», speculari magari — come fanno quegli anglosassoni — anche sulle proprie monete nazionali pur di far fruttare, al meglio, i rispettivi investimenti. «Ma attenti — ripete con Andreatta — a non sottrarre fondi, e oggi sarebbe addirittura criminale, alle aziende private».

ANDREATTA A TRIESTE SUI CONTI PUBBLICI

«Manovra giusta, ma basterà?»



In occasione dell'inaugurazione dell'Anno Sociale '92-'93 venerdì 2 ottobre p.v. alle ore 18 nella Sala delle Assicurazioni Generali di Via Trento 8 (g.c.) **Lucia Vitali, Fabio Padoa e Beniamino Andreatta** parleranno sul tema:

Riforma della Previdenza: attualità e prospettive

La presenza della S.V. sarà particolarmente gradita.

Trieste, 21 settembre 1992

IL PRESIDENTE
Giorgio Tombesi

Andreatta al Cca

Oggi, alle 18, nella sala delle Assicurazioni Generali di via Trento 8, Nino Andreatta inaugurerà la stagione del Cca e intratterà il pubblico sull'importante tema relativo alla riforma della previdenza. Saranno corelatori Lucia Vitali e Fabio Padoa. L'iniziativa precede di pochi giorni la presentazione a Roma del progetto di legge Amato-Rosini.

Il Piccolo

Venerdì **2** ottobre 1992



Martedì 6 ottobre p.v. alle ore 18 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (g.c.) via Trento 8, **Nico Naldini** ricorderà la figura e l'opera di:

Stelio Crise

La presenza della S.V. sarà particolarmente gradita.

Trieste, 28 settembre 1992

IL PRESIDENTE
Giorgio Tombesi

Naldini al Cca

Oggi, alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, di via Trento 8, Nico Naldini ricorderà la figura e l'opera di Stelio Crise. La manifestazione è organizzata dal Circolo della Cultura e delle Arti.

Il Piccolo

Martedì 6 ottobre 1992

Giovedì 8 ottobre p.v. alle ore 18 nella Sala dell'Unione Commercianti di Via S. Nicolò 7, II piano, **Anna Anzellotti de Dolcetti** e **Fulvio Anzellotti** presentano il libro sulla storia della pubblicità italiana:

Effimera e bella

di GIANLUIGI FALABRINO

Sarà presente l'autore.

La presenza della S.V. sarà particolarmente gradita.

Trieste, 1 ottobre 1992

IL PRESIDENTE
Giorgio Tombesi

Falabrino al Cca

Oggi, alle 18 nella sala dell'Unione commercianti di via S. Nicolò (II piano) Anna Anzellotti De Dolcetti e Fulvio Anzellotti presentano il libro sulla storia della pubblicità italiana: Effimera e Bella di Gianluigi Falabrino. La manifestazione è organizzata dal Circolo della Cultura delle Arti. Sarà presente l'autore.

Il Piccolo

Giovedì 8 ottobre 1992



Mercoledì 21 ottobre p.v. alle ore 18 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (g.c.), via Trento 8, **Daniela Durissini** e **Carlo Nicotra** terranno una conferenza sul tema:

Evoluzione del territorio carsico dal Medioevo ad oggi

La presenza della S. V. sarà particolarmente gradita.

Trieste, 12 ottobre 1992

IL PRESIDENTE
Giorgio Tombesi

Il Piccolo

Mercoledì 21 ottobre 1992

Il Carso al Cca

Oggi, alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, via Trento 8, si terrà una conferenza sull'evoluzione del territorio carsico dal Medioevo a oggi, tenuta dalla dottoressa Daniela Durissini e dall'architetto Carlo Nicotra.



Mercoledì 21 ottobre p.v. alle ore 18 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (g.c.), via Trento 8, Daniela Durissini e Carlo Nicotra terranno una conferenza sul tema:

Evoluzione del territorio carsico dal Medioevo ad oggi

La presenza della S.V. sarà particolarmente gradita.

CONVEGNO **Evoluzioni carsiche**

Oggi alle 18 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (via Trento 8) si terrà una conferenza sull'evoluzione del territorio carsico dal Medioevo a oggi. La conferenza sarà tenuta da Daniela Durissini e Carlo Nicotra, autori, tra l'altro, di una serie di volumi di carattere divulgativo sul territorio del Carso, pubblicati dalla casa editrice Lint di Trieste. Il tema della conferenza verterà su una analisi delle modificazioni che sono storicamente avvenute sul territorio carsico, attraverso lo studio di fonti informative eterogenee analizzate in modo interdisciplinare. Verrà presa infatti quale campione la zona del ciglione carsico compresa tra gli attuali abitati di Prosecco, Contovello e Santa Croce, e di essa verrà seguita l'evoluzione territoriale dall'epoca medievale al secolo XX, attraverso lo studio di materiali originali di archivio e fonti edite. Tale evoluzione va dalle preesistenze dei castellieri in epoca medievale, allo sviluppo dell'economia da una matrice prevalentemente pastorizia a una vocazione maggiormente agricola del territorio, allo sviluppo dei centri abitati, alla evoluzione tipologica dell'abitazione e alla sostanziale modifica dell'assetto ambientale dovuta ai massicci rimboschimenti.

Trieste, 12 ottobre 1992

IL PRESIDENTE
Giorgio Tombesi



Giovedì 22 ottobre p.v. alle ore 18 nella Sala dell'Unione Commercianti di Via S. Nicolò 7, II piano, il Circolo della Cultura e delle Arti ricorderà la figura di:

Carlo Schiffrer

STORICO, POLITICO E VICEPRESIDENTE DEL SODALIZIO

Interverranno: **Elio Apih, Giulio Cervani, Giorgio Negrelli.**

La presenza della S.V. sarà particolarmente gradita.

Trieste, 12 ottobre 1992

IL PRESIDENTE
Giorgio Tombesi

Schiffrer al Cca

Oggi, alle 18, nella sala dell'Unione commercianti di via S. Nicolò 9 (II piano), il Circolo della cultura e delle arti ricorderà la figura di Carlo Schiffrer, storico, politico e vicepresidente del sodalizio. Interverranno Elio Apih, Giulio Cervani, Giorgio Negrelli.

Giovedì 22 ottobre 1992

Il Piccolo

UNO STUDIOSO TRIESTINO DA RISCOPRIRE Schiffrer, elogio della politica

A 90 anni dalla nascita ricordato l'uomo e il docente



Un momento della conferenza dedicata alla figura di Carlo Schiffrer. Nella Italfoto da sinistra, Favaretto, Apih, Cervani e Negrelli.

«Un carattere fortemente aristocratico»: una definizione tanto stringata quanto efficace, questa, con la quale Elio Apih ha sintetizzato la personalità di Carlo Schiffrer. Uno studioso, un docente, un politico, un uomo al quale quell'aggettivo si atagliava nel senso più alto della parola, per il rigore morale e la tensione alla cosa pubblica che fanno di lui, a novant'anni di distanza dalla nascita, una figura da celebrare come importante nella storia della cultura triestina. E al ricordo di Schiffrer è stata appunto dedicata la conferenza che Elio Apih, Giulio Cervani e Giorgio Negrelli hanno tenuto giovedì nella sala dell'Unione commercianti: un'occasione per presentare anche le iniziative editoriali di prossima pubblicazione cui stanno collaborando i tre docenti dell'ateneo cittadino.

La prima, che apparirà per i tipi di Del Bianco nella collana «Civiltà del Risorgimento» curata dal comitato di Trieste e Gorizia dell'Istituto per la storia del risorgimento italiano, si intitolerà «Dopo il ritorno dell'Italia. Scritti su Trieste (1954-'69)». Un periodo che Schiffrer, «attraverso la sua opera», come ha ricordato Cervani, «fu in grado di rendere in tutta la complessità vivendo in prima persona l'impegno politico, sociale e civile. Un impegno sorretto dalla concretezza e da un «pessimismo empirico» che non gli impediva, come ha puntualizzato Negrelli, di continuare a credere in una Trieste desiderosa e capace di vivere e sperare sempre: anche nel periodo che seguiva al '45, «l'anno zero», come lo aveva definito Schiffrer. E anche dopo il '54, quando la città viveva l'effetto della

perduta ricchezza, dell'immigrazione istriana, e poi del declassamento nel quadro degli interessi della politica italiana.

Ultimo a laurearsi sotto la guida di Salvemini prima che questo fosse destituito dalla sua cattedra fiorentina nel '25, Schiffrer si era sempre battuto contro il fascismo e i nazionalismi di ogni tipo, cercando di «raccolgere i dati oggettivi, ordinarli e analizzarli», ha detto Negrelli, «per essere in grado di formulare un indirizzo per la città». L'indirizzo, lo si seppe poi, era già segnato: ma quel lavoro servì «almeno a tener desta la volontà di partecipare alla determinazione del proprio destino che è alla base della democrazia», secondo una metodologia — che traspare anche dagli «Scritti» di prossima pubblicazione — che vedeva la libertà come fine e come mezzo.

A tracciare la biografia di Schiffrer, come si è detto, è intervenuto Apih che sta lavorando a un'edizione dello Studio Tesi per la collana «Civiltà della memoria». Apih ha individuato tre momenti fondamentali nella vita dello studioso: l'università a Firenze, l'impegno nella resistenza, quello politico e civile, nel quadro storico difficile per un uomo che credeva nella difesa della sua italianità eppure militava nell'antifascismo. Un uomo che non ebbe fortuna come politico, ha concluso Apih, e dopo il '54 venne messo da parte: «Il suo carattere fortemente aristocratico», quel tipo di impegno politico non era fatto per un'epoca in cui stava nascendo una democrazia organizzata sulla base degli interessi.

p.b.



CIRCOLO DELLA CULTURA E DELLE ARTI
DI TRIESTE

PREMIO MUSICALE
«CITTÀ DI TRIESTE»

INCONTRI
CON LA
MUSICA D'OGGI

GIACOMO MANZONI
BRUNO MADERNA

TRIESTE

Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (g.c.)
Via Trento 8

**La musica
al Cca**

Oggi, alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8, per «Incontri con la musica d'oggi», il Circolo della cultura e delle arti in collaborazione con il premio musicale «Città di Trieste», organizza un incontro con Giacomo Manzoni su il dottor Faustus. La conferenza sarà compendiata da esempi musicali e in video.

Il Piccolo

Venerdì 6 novembre 1992

Mercoledì 11 novembre p.v. alle ore 18 nella Sala dell'Unione Commercianti di Via S. Nicolò 7 II p., **Giovanni Palmieri** terrà una conferenza sul tema:

La biblioteca di Svevo e quella di Zeno

La presenza della S.V. sarà particolarmente gradita.

Trieste, 4 novembre 1992

IL PRESIDENTE
Giorgio Tombesi

ALCCA
**Biblioteca
di Svevo**



Oggi alle 18 nella sala dell'Unione commercianti di via S. Nicolò 7, II piano, Giovanni Palmieri terrà una conferenza sul tema: «La biblioteca di Svevo e quella di Zeno». La manifestazione è organizzata dal Circolo della cultura e delle arti.

Mercoledì **11** novembre 1992

Il Piccolo



Lunedì 16 novembre p.v. alle ore 18 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (g. c.) di Via Trento 8, **Franco Bocchieri**, Sovrintendente ai Beni Culturali della Venezia Giulia, terrà una conferenza sul tema:

Il paesaggio ed il giardino storico

La presenza della S.V. sarà particolarmente gradita.

Trieste, 11 novembre 1992

IL PRESIDENTE
Giorgio Tombesi

Circolo della cultura

Oggi, alle 18, alla sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8, Franco Bocchieri, sovrintendente ai Beni culturali della Venezia Giulia, terrà una conferenza sul tema: Il paesaggio e il giardino storico. La conferenza è organizzata dal Circolo della cultura e delle arti.

Lunedì **16** novembre 1992

Il Piccolo



Venerdì 20 novembre p.v. alle ore 18 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (g.c.), via Trento 8, la dott.ssa **Francesca Franceschi Dusi** terrà una conferenza sul tema:

Asma bronchiale e psicoterapia

La presenza della S.V. sarà particolarmente gradita.

Trieste, 12 novembre 1992

IL PRESIDENTE
Giorgio Tombesi

Conferenza al Cca

Oggi, alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8, la dottoressa Francesca Franceschi Dusi terrà una conferenza sul tema: «Asma bronchiale e psicoterapia». La conferenza è organizzata dal Circolo della cultura e delle arti.

Venerdì **20** novembre 1992 *Il Piccolo*

Per la serie «Scrittori triestini del Novecento», mercoledì 25 novembre p.v. alle ore 18 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (g.c.) via Trento 8, si terrà un incontro con **Fabio Doplicher** sul tema:

Poesia della metamorfosi

La presenza della S.V. sarà particolarmente gradita.

Trieste, 13 novembre 1992

IL PRESIDENTE
Giorgio Tombesi

Doplicher al Cca

Oggi, alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8, si terrà un incontro con Fabio Doplicher sul tema: «Poesia della metamorfosi». La conferenza è organizzata dal Circolo della cultura e delle arti.

Mercoledì **25** novembre 1992

Il Piccolo

Giovedì 26 novembre p.v. alle ore 18 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (g.c.), via Trento 8, presieduta dal prof. **Loris Premuda**, professore ordinario f.f. dell'Università di Padova, si terrà una Tavola rotonda sulla

Vivisezione

Interverranno il prof. **Giuseppe Longo**, il prof. **Antonio Bava** ed il prof. **Rodolfo Vertua**.

La presenza della S.V. sarà particolarmente gradita.

Trieste, 18 novembre 1992

IL PRESIDENTE
Giorgio Tombesi

Vivisezione al Cca

Oggi, alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8, presieduta dal prof. Loris Premuda, professore ordinario f.f. dell'Università di Padova, tavola rotonda sulla vivisezione. Interverranno il prof. Giuseppe Longo, il prof. Antonio Bava e il prof. Rodolfo Vertua. La conferenza è organizzata dal Circolo della cultura e delle arti.

Giovedì **26** novembre 1992

Il Piccolo

Il Piccolo

Martedì 1 dicembre 1992

**Moloney
al Cca**

Oggi, alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8, Brian Moloney, professore all'Università australiana di Wollongong (Departement of modern languages), parlerà sul tema: «La coscienza di Zeno come romanzo di guerra». La conferenza è organizzata dal Circolo della cultura e delle arti. Brian Moloney è uno dei più importanti autori di studi di italianistica dell'area anglosassone e inoltre profondo conoscitore e autorevole studioso di Svevo.



Martedì 1 dicembre p.v. alle ore 18 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (g.c.), Via Trento 8, **Brian Moloney**, professore presso l'Università australiana di Wollongong (Dipartimento di modern languages), parlerà sul tema:

La coscienza di Zeno come romanzo di guerra

La presenza della S.V. sarà particolarmente gradita.

Trieste, 24 novembre 1992

IL PRESIDENTE
Giorgio Tombesi



CIRCOLO DELLA CULTURA E DELLE ARTI
DI TRIESTE

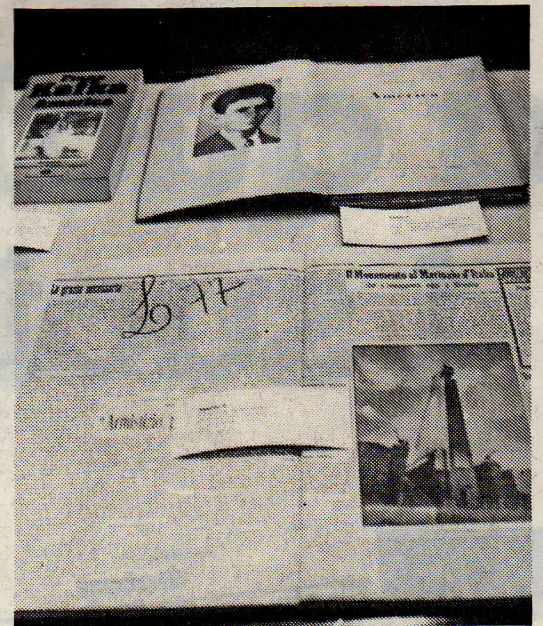
DARIO DE TUONI
ALBERTO SPAINI

nel
CENTENARIO DELLA NASCITA

Trieste
Sala dell'Unione Commercianti - Via S. Nicolò 7, II p.

9.12.1992

CENTENARIO Dal teatro alle lettere l'ecclettismo di Spaini



Il centenario della nascita di Alberto Spaini, germanista, scrittore, saggista, giornalista, autore di teatro e sceneggiatore, è stato ricordato durante l'inaugurazione della mostra bibliografica e documentaria a lui dedicata (foto Italfoto) nella sala delle esposizioni della Biblioteca statale del popolo (via del Teatro Romano 17), e nel corso di un incontro dedicato alla figura e all'opera del-

l'ecclettico intellettuale di frontiera, nato a Trieste ed emigrato a Firenze nel 1910.

Le manifestazioni sono state organizzate dall'archivio e centro di documentazione regionale, dal dipartimento di Italianistica dell'Università, dal dipartimento di Lingue e letterature straniere dell'Università di Pavia, dal Circolo della cultura e delle arti e dalla Biblioteca statale del Popolo.

Il Piccolo

Mercoledì 2 dicembre 1992

CULTURA

Mostra e tavola rotonda sull'opera di de Tuoni

Oggi, alle 17, nella sala esposizioni della Biblioteca statale del popolo (via Teatro Romano 7), verrà inaugurata una mostra bibliografica-documentaria dedicata alla figura e all'opera di Dario de Tuoni, critico d'arte, saggista, poeta, romanziere, traduttore e germanista. Attento e vicino a tutto ciò che costituiva innovazione nel fermento artistico d'inizio secolo, fu in stretti rapporti a Firenze, tra il 1914 e il 1917, con Theodor Daubler, Emilio Notte, Lucio Venna, Ardengo Soffici, Dino Campana, Arturo Onofri. Collaboratore, attorno agli Anni Venti, di riviste d'avanguardia, seguì con interesse i nuovi fermenti culturali che maturavano anche nel mondo slavo. Scrisse liriche, racconti e romanzi in cui, all'affinarsi del sentimento,

fa eco un senso doloroso d'intima desolazione. Tradusse per primo in Italia alcune opere di Goethe. I suoi studi sulla letteratura italiana dal Duecento in poi, eseguiti in collaborazione con la Treccani, formano una mole enorme e preziosa di lavoro ancora inedita. Dopo la sua morte, l'editore Scheiwiller pubblicò un ricordo di James Joyce che costituisce ancora una fonte importante di conoscenza per gli studiosi di questo scrittore. Sempre oggi, alle 18, nella sala dell'Unione commercianti di via S. Nicolò 7, avrà luogo una tavola rotonda a cura del Circolo della cultura e delle arti sull'opera di de Tuoni, alla quale parteciperanno: Lea Campos Boralevi, Carla Galinetto, Decio Gioseffi, Elvio Guagnini e Sandra Parmegiani.

Il Piccolo

Mercoledì 9 dicembre 1992

RICORDO

Alberto Spaini

Oggi alle 17, nella sala delle esposizioni della Biblioteca statale del popolo (via del Teatro Romano 17) verrà inaugurata una mostra bibliografica e documentaria in occasione del centenario della nascita di Alberto Spaini, germanista, scrittore, saggista, giornalista, autore di teatro, sceneggiatore. Alle 18, nella sala dell'Unione commercianti di via San Nicolò 7 (II piano), incontro dedicato alla figura e all'opera di Spaini. Parteciperanno Giorgio Cusatelli, Carla Galinetto, Elvio Guagnini, Albertina Vittoria. Le manifestazioni sono organizzate dall'Archivio e centro di documentazione regionale, dal dipartimento di italianistica dell'Università, dal dipartimento di lingue e letterature straniere dell'Università di Pavia, dal Circolo della cultura e delle arti e dalla Biblioteca statale del popolo.

Il Piccolo

Giovedì 3 dicembre 1992

**Architetti
al Cca**

Oggi, alle 18, nella sala dell'Unione commercianti di via S. Nicolò 7 (II piano) gli architetti Paola Liani e Marco Marini, terranno una conferenza sul tema: «Sogno e segno esodi del paesaggio». La manifestazione è organizzata dal Circolo della cultura e delle arti.



Giovedì 3 dicembre p.v. alle ore 18 nella Sala dell'Unione Commercianti di Via S. Nicolò 7, II p., gli architetti **Paola Liani** e **Marco Marini**, terranno una conferenza sul tema:

**Sogno e segno
Esodi del paesaggio**

La presenza della S.V. sarà particolarmente gradita.

Trieste, 23 novembre 1992

IL PRESIDENTE
Giorgio Tombesi



Mercoledì 16 dicembre p.v. alle ore 18 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (g.c.), via Trento 8, **Gianpaolo de Ferra** e **Giorgio Vidusso**, presentano la nuova edizione del volume:

Le opere liriche spiegate al popolo
di CARLO DE DOLCETTI (AMULIO)

La presenza della S.V. sarà particolarmente gradita.

Trieste, 7 dicembre 1992

IL PRESIDENTE
Giorgio Tombesi

**Le opere liriche
in Sala Baroncini**

Questa sera, alle ore 17.30 (anziché alle 18) nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (Via Trento 8), a cura del Circolo di Cultura e delle Arti, Gianpaolo de Ferra e Giorgio Vidusso presenteranno il libro «Le opere liriche spiegate al popolo» di Carlo de Dolcetti (Amulio), nella nuova edizione della Dedolibri corredata da una musicassetta realizzata dal Maestro Severino Zanneini e da lui interpretata con la collaborazione di Luciano Delmestri.

Il Piccolo

Mercoledì **16** dicembre 1992